

DIPARTIMENTO IURA
SEZIONE STORIA DEL DIRITTO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ANNALI DEL SEMINARIO GIURIDICO
(AUPA)

Fontes - 3.1

Revisione ed integrazione dei
Fontes Iuris Romani Anteiustiniani
(FIRA)

Studi preparatori

I

Leges

a cura di
Gianfranco Purpura



G. Giappichelli Editore - Torino

DIPARTIMENTO IURA
SEZIONE STORIA DEL DIRITTO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ANNALI DEL SEMINARIO GIURIDICO
(AUPA)

Fontes - 3.1

Revisione ed integrazione dei
Fontes Iuris Romani Anteiustiniani
(FIRA)

Studi preparatori

I

Leges

a cura di
Gianfranco Purpura



G. Giappichelli Editore - Torino

© Copyright 2012 - G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO
VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111 - FAX 011-81.25.100
<http://www.giappichelli.it>

ISBN/EAN 978-88-348-3821-1

Il presente volume viene pubblicato con il contributo dei fondi PRIN 2008, nell'ambito della ricerca dal titolo "Revisione ed integrazione dei *Fontes Iuris Romani Antejustiniani* – FIRA", coordinata dal Prof. Gianfranco Purpura.

Stampa: Officine Tipografiche Aiello & Provenzano s.r.l.

Sede legale ed amministrativa: Via del Cavaliere, 93 - Tel. +39.091.903327 +39.091.902385
Fax +39.091.909419 - *Stabilimento:* Via del Cavaliere, 87/g - Tel. +39.091.901873
90011 Bagheria (PA)

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org

INDICE

Prefazione (G. PURPURA)	9
1. LEGES REGIAE	
<i>Leges regiae. «Ioui sacer esto»</i> nelle <i>leges Numaie</i> : nuova esegesi di Festo s.v. <i>Aliuta</i> (R. LAURENDI)	13
2. SECONDA TAVOLA DI VIPASCA	
Seconda tavola di Vipasca (S. LAZZARINI)	43
3. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ACQUE	
3.1 <i>Ripae fluminis</i> e dissesti idrogeologici a Roma fra indagine geomorfologica e riflessione giurisprudenziale (L. MAGANZANI)	61
3.2 Acquedotti e infrastrutture idrauliche nella Roma dei Cesari: aspetti e problemi di diritto pubblico e privato (L. MAGANZANI)	85
3.3 Le inondazioni fluviali in Roma antica: aspetti storico-giuridici (L. MAGANZANI)	93
3.4 Le comunità di irrigazione nel mondo romano: appunti sulla documentazione epigrafica, giuridica, letteraria (L. MAGANZANI)	103
3.5 <i>Tabula aquaria</i> di <i>Amiternum</i> (L. MAGANZANI)	121
3.6 <i>Edictum Augusti de aquaeductu Venafrano</i> (L. MAGANZANI)	125
3.7 <i>Senatusconsulta de aquis</i> e <i>lex Quinctia de aquaeductibus</i> (L. MAGANZANI)	135
3.8 Pianta del Priorato o dell'Aventino e pianta di Tivoli (L. MAGANZANI)	153
3.9 Cd. <i>Aqua Vegetiana</i> (L. MAGANZANI)	159
3.10 <i>Tabula</i> di <i>Contrebia</i> (L. MAGANZANI)	165
3.11 <i>Lex rivi Hiberiensis</i> (L. MAGANZANI)	171

3.12	Cippo di Salde (L. MAGANZANI)	187
3.13	<i>Tabula</i> di Lamasba (L. MAGANZANI)	195
4. DECRETA DECURIONUM		
	Sulla presenza di <i>decreta decurionum</i> nella <i>pars tertia</i> , <i>negotia</i> , dei <i>Fontes Iuris Romani Antejustiniani</i> (A. PARMA).....	217
5. RES GESTAE		
	RG 34.1: «[POT]JENS RE[RV]M OM[N]IVM» e l' ' <i>Edictum de reddenda re publica</i> ' (F. COSTABILE)	255
6. LE COSTITUZIONI IMPERIALI NEI PAPIRI E NELLE EPIGRAFI		
	Introduzione (G. PURPURA)	297
	Sigle ed abbreviazioni (G. PURPURA)	313
	Avvertenze (G. PURPURA).....	317
	Elenco (G. PURPURA).....	319
	Segni critici	382
6.1	<i>Edictum Octaviani triumviri de privilegiis veteranorum</i> (G. PURPURA).....	383
6.2	<i>Epistulae Octaviani Caesaris de Seleuco navarcha</i> (G. PURPURA).....	393
6.3	<i>Tessera Paemeiobrigensis</i> (G. PURPURA)	421
6.4	<i>Edicta Augusti ad Cyrenenses</i> (G. PURPURA)	433
6.5	L'editto di Claudio del 44-45 d.C. e alcune concessioni agli abitanti di <i>Volubilis</i> (F. TERRANOVA)	487
6.6	<i>Edictum Neronis de praefinitionis temporum circa</i> <i>appellationes in criminalibus causis</i> (G. PURPURA)	523
6.7	Editto di Nazareth <i>de violatione sepulchorum</i> (G. PURPURA)	535
6.8	<i>Edictum Domitiani de privilegiis veteranorum</i> (G. PURPURA)	571
6.9	<i>Epistula Hadriani de re piscatoria</i> (G. PURPURA)	585
6.10	<i>Epistula Hadriani de re olearia</i> (G. PURPURA)	599

6.11	<i>Tabula Banasitana de viritana civitate</i> (G. PURPURA)	625
6.12	Ἀποκρίματα <i>Severi et Caracalle</i> (G. PURPURA)	643
6.13	<i>Constitutio Antoniniana de civitate</i> (G. PURPURA)	695
6.14	Rescritto degli imperatori Diocleziano e Massimiano sulla <i>longi temporis praescriptio</i> (?) (G. D'ANGELO)	733
6.15	<i>Rescriptum Constantini de quadraginta annorum praescriptione</i> (M. DE SIMONE)	737
	Referenze iconografiche.....	769

PREFAZIONE

La revisione e integrazione dei *Fontes Iuris Romani Anteiustiniani* (FIRA) nelle diverse parti – *Leges*, *Auctores* e *Negotia* – è stato l'ampio obiettivo perseguito dal progetto PRIN 2008. La silloge, fondamentale per la ricerca storico-giuridica, realizzata agli inizi del '900 ed aggiornata dopo oltre trent'anni dalla prima edizione ed integrata dai *Negotia*, andava certamente rivista ed aggiornata, adeguandola alle moderne esigenze, ma il compito prefissato si presenta oggi assai vasto. Pertanto si è stabilito di procedere alla realizzazione di due volumi di studi preparatori. Il primo relativo alle *Leges*, il secondo relativo a *Auctores* e *Negotia*.

La varietà dei contributi raccolti rispecchia l'ampiezza del piano di lavoro, la necessità di una attività preparatoria, ma anche la rilevanza del programma che certo trascende l'ambito specifico del diritto romano.

Senza l'accurata e costante opera di redazione di Monica De Simone che mi ha instancabilmente collaborato, i due volumi realizzati non sarebbero stati certamente bene organizzati.

Gianfranco Purpura

6.5

L'editto di Claudio del 44-45 d.C. e alcune concessioni agli abitanti di *Volubilis*

(FIRA, I², 70)

SOMMARIO. 1. Presentazione del tema. 2.1. Le iscrizioni oggetto della nostra indagine (IAMLat 369, 370a, 448): testi. 2.2. Breve storia delle iscrizioni con relativo commento epigrafico. 2.3. Trascrizione dei testi. 3. La datazione dell'editto. 4. Gli antefatti: la conquista romana della *Mauretania* e la rivolta di Edemone. 5. I destinatari dell'editto. 6. Confronto tra IAMLat 369 e 448 sul contenuto delle singole concessioni accordate da Claudio agli abitanti di *Volubilis*.

1. L'antico *municipium* di *Volubilis*¹ – in seguito conosciuto anche come *Ksar Pharaoun*, ‘palazzo del Faraone’, sito nelle vicinanze dell'odierna città di *Moulay Idriss* in Marocco – era ricompreso nella provincia della *Mauretania Tingitana*.²

A documentare l'attribuzione ai suoi abitanti di alcuni privilegi da parte dell'imperatore Claudio vi sono alcune iscrizioni rinvenute durante gli scavi effettuati a più riprese nel noto sito archeologico.³

¹ Sul nome *Volubilis*, probabilmente una trasposizione in latino del nome indigeno della città rinviamo, per tutti, a R. THOUVENOT, *Volubilis*, Paris 1949, 15. È dalle attestazioni epigrafiche (v., ad esempio, tra le iscrizioni oggetto del nostro studio: IAMLat 369 e 448) che apprendiamo che *Volubilis* è stato un *municipium (civium Romanorum)*: sulla questione v. *infra*, § 5, e ivi nt. 85. Nelle fonti letterarie, *Volubilis* viene designata come *oppidum*. In proposito si legga, ad esempio, Plin., *Nat. Hist.*, 5.1.5. Sull'impiego nelle fonti di tale formulazione v., tra i tanti, J. TOUTAIN, *Notes sur la création du municipium volubilitanum en Maurétanie Tingitane (44 après J.-C.)*, in *Mélanges F. Grat*, I, Paris 1946, 44 s., che tuttavia perviene a delle conclusioni, specie riguardo al valore della concessione della cittadinanza nell'editto di Claudio, che non condividiamo (sul pensiero dell'A. *infra*, nt. 85).

² È noto che le due province della *Mauretania Caesariensis* e della *Mauretania Tingitana* vennero istituite sotto l'imperatore Claudio, quando si pose fine alle rivolte contro Roma, originate dalla messa a morte da parte di Caligola del re Tolomeo, figlio di Giuba II nel 40 d.C. e della conquista romana della *Mauretania* (su tali eventi v. nel prosieguo del testo: § 4).

³ Per un primo orientamento rinviamo a A. LUQUET, *Contribution à l'Atlas archéologi-*

Fra tali privilegi assume rilevanza quello relativo alla concessione della cittadinanza romana, che spiega il riferimento nei *Fontes iuris Romani antejustiniani* a tale costituzione imperiale con la mera indicazione 'Edictum Claudii de civitate Volubilitanorum'.⁴ Ci siamo discostati tuttavia da tale scelta e abbiamo preferito adottare, già a partire dal titolo, una diversa terminologia per mettere in luce, immediatamente, quanto più vasto e articolato fosse il contenuto dell'editto in esame.

Anticipiamo subito che esso concesse ai *Volubilitani* anche il connubio con le donne straniere, l'immunità fiscale per dieci anni, (l'aggregazione di nuovi) *incolae*, i beni dei cittadini morti durante la guerra senza eredi.⁵ È il caso di sottolineare, inoltre, che – come ben rilevato nella letteratura più recente – la notorietà della concessione di tali benefici a *Volubilis* da parte di Claudio «non è sinonimo di una totale assenza di dubbi e aspetti oscuri».⁶

Oggetto del presente studio sono tre fonti epigrafiche: IAMLat⁷ nn. 369, 370a e 448. Delle tre, l'ultima è quella che è stata maggiormente presa in considerazione dagli editori e dagli studiosi, in quanto fornisce maggiori informazioni rispetto alle altre due sull'insieme di concessioni riconosciute dall'imperatore agli abitanti di *Volubilis*.⁸ Basti notare, in proposito, che nei

que du Maroc: région du Volubilis, in BAM 5, 1964, 291 ss.; P. ROMANELLI, v. *Volubilis*, in EAA VII, Roma 1966, 1202-1204, con letteratura; M. EUZENNAT, J. MARION, J. GASCOU, Y. DE KISCH, *Inscriptions antiques du Maroc*, 2. *Inscriptions Latines*, Paris 1982, 207-210, con ulteriori richiami bibliografici; E.-A. EN-NACHIOUI, *Las primeras excavaciones en Volubilis (Marruecos): ¿Arqueología, historia o simple colonización*, in *Pyrenae* 26, 1995, 161 ss., con altra letteratura riportata a conclusione del contributo; M. LENOIR, E. LENOIR, *Volubilis*, in EAA, II Suppl., V, Roma 1997, 1064-1067, con ulteriori richiami bibliografici ai quali rinviamo.

⁴ V. FIRA², I, 70, 416-417.

⁵ V. *infra*, § 2.3 (per il testo di IAMLat 448), nonché § 6.

⁶ V. D. FASOLINI, *Aggiornamento bibliografico ed epigrafico ragionato sull'imperatore Claudio*, Milano 2006, 73.

⁷ Adoperiamo l'abbreviazione IAMLat per riferirci all'edizione curata da M. Euzennat, J. Marion, J. Gasco, Y. De Kisch (già citata alla nt. 3) sulla quale ci siamo prevalentemente basati per la restituzione dei testi delle iscrizioni oggetto del nostro studio, *infra* riportati, § 2.1. Per le altre edizioni e ripubblicazioni di IAMLat nn. 369, 370a e 448 rinviamo alla rassegna bibliografica riferita a conclusione del contributo.

⁸ Per il suo contenuto non a caso IAMLat 448 è stato considerato il testo «assurément ... plus important qui ait été rencontré jusq'ici dans les ruines de Volubilis». In tal senso L. CHATELAIN, *Inscription relative à la révolte d'Aedemon*, in CRAI 59.6, 1915, 396 s. [v. anche ID., *Les fouilles de Volubilis (Ksar-Faraoun, Maroc)*, 6. *Dédicaces à des personnages de Volubilis*,

già citati *Fontes iuris Romani antejustiniani* viene riportato il testo completo solo di IAMLat 448. A IAMLat 369 si accenna solo incidentalmente, mentre non si fa alcuna menzione di IAMLat 370a.⁹

2.1. Per rendere più agevole la trattazione delle questioni poste dal contenuto di tali epigrafi riportiamo subito i testi e, a seguire, qualche breve informazione generale sulla loro storia¹⁰ nonché le relative trascrizioni,¹¹ basandoci principalmente per le loro restituzioni sull'edizione curata da M. Euzennat, J. Marion, J. Gascoü e Y. De Kisch.¹²

in BCTH, Paris 1916, 81]. Rinviando anche, tra i primi ad averne segnalato la scoperta e l'importanza, a M. HÉRON DE VILLEFOSSE, in CRAI 59.6, 1915, 391-392 (nonché in BCTH, Paris 1915, CCXVIII s.). In proposito v. anche E. CUQ, *Les Successions vacantes des citoyens romains tués par l'ennemi sous le règne de Claude d'après une inscription de Volubilis*, in JS 15, 1917, 483: «...l'inscription de Volubilis présente un intérêt historique incontestable, comme l'ont exposé M. Héron de Villefosse et le lieutenant Chatelain. Elle est non moins importante au point de vue juridique, pour l'histoire du droit administratif romain».

⁹ V. FIRA², I, 70, 416. Si è occupato in modo particolare di studiare il contenuto di IAMLat 370a, ponendolo a confronto con quanto può leggersi in IAMLat 369 e 448, CH. SAUMAGNE, *Volubilis, municipe latin*, in RHDFE 30, 1952, 388 ss., traendo tuttavia delle conclusioni, per più versi, non condivisibili (v. *infra*, ntt. 85-86).

¹⁰ *Infra*, § 2.2, con nelle note un breve commento epigrafico.

¹¹ Con in nota la loro traduzione in italiano: *infra*, § 2.3.

¹² IAMLat, pp. 233-236, 284-287. Ci siamo serviti, inoltre, per la restituzione dei testi del database epigrafico recentemente realizzato da C. CESARETTI, *Gestione e studio delle iscrizioni latine Volubilitane. Volubilis Database Epigrafico* (d'ora in poi: VDBE), Ancona 2008, nn. 23, 24, 77. Per i segni diacritici ci siamo basati sui più recenti criteri di edizione (v. specialmente, per tutti, quelli riprodotti in P. LEPORE, *Introduzione allo studio dell'epigrafia giuridica latina*, Milano 2010, 151 ss.; in particolare, un punto posto sotto una lettera indica che quest'ultima è rovinata e risulta di difficile lettura al di fuori del suo contesto: v., ad esempio, IAMLat 369, l. 1; IAMLat 448, l. 4; l'accento circonflesso posto tra due lettere indica che la prima è legata da nesso alla successiva: v., ad esempio, IAMLat 448, ll. 3 e 13; nella trascrizione del testo più lettere poste tra due asterischi indicano che l'editore ha proceduto a sostituire tali lettere a quelle presenti nel testo per errore: v. IAMLat 369, l. 2: *Drusi* in luogo di *divi*). Le fotografie delle suddette epigrafi, oltre che in IAMLat e nel più recente database epigrafico appena citato (VDBE), si possono visionare anche nella banca dati epigrafica Clauss-Slaby (<http://www.manfredclaus.de/>), consultabile online. Una riproduzione fotografica recente di IAMLat 448 può rinvenirsi anche in L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione delle persone nei centri cittadini romani. Aspetti giuridici*, I. *La classificazione degli incolae*, Milano 2006, tra le pp. 327 e 329.

Iscrizione I (IAMLat 369)

TÍ CLAVD · CAÉS · AVG ·
 DÍVI · FÍL · GER · P · M · TRÍB · POT
 III · CÓS III · DESIG III · IMP · VIII
 P · P MÚNIC · VÓLVB IM
 5 PETRÁTA · C · R · ET · CÓNVBIO
 ET · ÓNÉRIBÚS · REMISSIS ·
 D · D · D ·
 M · FADÍVS · CELÉR · FLÁVIANVS
 MÁXÍMVS · PRÓC · AVG · PROLEG
 10 D É D Í C A V Í T

Iscrizione II (IAMLat 370a)

DIVOCLAUDIO
 VOLVBILTANICIVITATE
 ROMANAABEODONATI

Iscrizione III (IAMLat 448)

M · VAL · BOSTARIS
 F · GAL · SEVERO
 AED SVFETI II VÍR
 FLAMINI PRÍMO
 5 IN MVNICIPIQSVO
 PRAEF · AVXILIOR · ADVERSVS AEDEMO
 NEM OPPRESSVM BELLO
 HVIC ORDO MVNICIPII VOLVB OÞ ME
 RITA ERGA REM PVB · ET LEGATIO
 10 NEM BENE GESTAM QVA AÞ DIVO
 CLAVDIO · CIVITATEM RO
 MANAM ET CONVBIVM CVM PERE
 GRINIS MVLIERIBVS IMMVNITATEM
 ANNOR·X·INCOLAS BONA CIVIVM BEL
 15 LO INTERFECTORVM QVORVM HERE
 DES NON EXTABANT SVIS IMPETRA
 VIT
 FABIA BIRA IZELTAE F VXOR INDVIGE
 NTISSIMO VIRO HONORE VSA IMPENŞAM
 20 REMISIT
 ET · D S P · D · D DIC

2.2. Per gli aspetti più propriamente epigrafici, riteniamo utile sulla base delle principali edizioni delle tre iscrizioni fornire qualche informazione generale su ciascuna di esse:

Iscrizione I (IAMLat 369)

L'iscrizione è stata scoperta nel 1923 da Chatelain, al quale si deve anche la sua *editio princeps*.¹³ L'epigrafe, rinvenuta a circa 20 metri a sud dell'angolo sud-est della basilica,¹⁴ è stata poi riposizionata in una delle sale a est sulla piazza del *Capitolium*.¹⁵ Boube-Piccot la situa, invece, sul lato occidentale del foro, dove tuttora essa si trova, in prossimità dell'area nord-ovest.¹⁶

Il testo è inciso sul basamento di una statua¹⁷ e ha carattere pubblico. Infatti, si tratta di una dedica di statua all'imperatore Claudio,¹⁸ in segno di ringraziamento per la concessione di alcuni privilegi (segna-

¹³ V. L. CHATELAIN, *Une inscription de Volubilis* in CRAI 68.1, 1924, 77-78.

¹⁴ Così L. CHATELAIN, *Inscriptions Latines du Maroc* (d'ora in poi: ILM), Paris 1942, n. 56, p. 17, nonché IAMLat, p. 233.

¹⁵ Così ILM, n. 56, p. 17 col. I.

¹⁶ V. C. BOUBE-PICCOT, *Les bronzes antiques du Maroc*, I. *La statuaire*, Rabat 1969, 338, n. 4.

¹⁷ Il basamento è realizzato in calcare grigio dello Zerhoun (così come molte altre epigrafi rinvenute nel sito, tra cui le altre due oggetto del presente studio, IAMLat 370a e 448). Per le misure della base e del campo epigrafico rinviamo a L. CHATELAIN, *Une inscription de Volubilis*, cit., 77 nt. 1 e, in senso parzialmente differente, più di recente, a VDBE, n. 23, v. 'dimensioni'. Le lettere presentano altezze di poco differenti (in tal senso, ILM, n. 56, p. 17 col. I, nonché, di recente, VDBE, n. 23, v. 'altezza delle lettere'). Sono, inoltre, presenti caratteri di dimensioni più piccole: II centrali delle tre cifre poste alla l. 3; o finale di CONVIBIO (l. 5) e di PROLEG (l. 9). Tra alcune parole viene impiegato il punto angolare. Se ne scorgono diversi (ll. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9). Così VDBE, n. 23, 'punteggiatura', che differisce in parte sulla questione da ILM, n. 56, p. 17 col. I e IAMLat, p. 233: queste ultime edizioni segnalano altri punti, che secondo quanto evidenziato dalla recente revisione epigrafica svolta da Cesaretti non sono più visibili a causa del deterioramento del campo epigrafico (VDBE, *loc. ult. cit.*). Il testo presenta, inoltre, un certo numero di apici che il lapicida sembrerebbe aver disposto a caso (così ILM, n. 56, p. 17 col. II; IAMLat, p. 233). Riguardo allo stato di conservazione della superficie iscritta, quest'ultima è parzialmente rovinata in alcuni suoi angoli e in altri punti del campo epigrafico; presenta inoltre macchie nere lungo i bordi, dovute allo scorrimento dell'acqua piovana. In tal senso v. VDBE, n. 23, 'campo epigrafico - stato di conservazione (superficie iscritta)'.

¹⁸ V. l. 1.

tamente *civitas Romana, conubium, onera remissa*),¹⁹ a cura del procuratore prolegato, Marco Fadio Celere Flaviano.²⁰ Nell'elencazione degli appellativi dell'imperatore, il lapicida (o il redattore del testo dell'iscrizione) ha commesso un curioso errore, là dove si legge DIV FIL, in luogo di DRVSI FIL.²¹ Deduciamo, inoltre, dalla dedica che il basamento era verosimilmente sormontato da una statua (forse, bronzea) raffigurante il suddetto imperatore.²²

¹⁹ V. ll. 4-6. Più dettagliata, come già anticipato, è l'elencazione dei privilegi concessi a *Volubilis* da parte dell'imperatore Claudio in IAMLat 448. In proposito rinviamo, per tutti, a ILM, n. 56, p. 17 col. II: «Les différentes avantages accordés par Claude à Volubilis, - le droit de cité, le conubium avec des pérégrines, l'exemption de certains impôts - sont énumérés plus abondamment sur l'inscription de Sévère...». Sulla questione v. *infra*, § 6.

²⁰ *M. Fadius Celer Flavianus, procurator pro legato della Mauretania Tingitana*, è probabilmente il primo governatore equestre con il titolo di procuratore; carica che ricoprì nel 44 d.C., come può evincersi dalla datazione di IAMLat 369 (v. *infra*, nt. 23). In letteratura si è evidenziato come il titolo di 'procurator pro legato' comportasse per il governatore la possibilità di comandare distaccamenti legionari (*vexillationes*), circostanza che testimonierebbe il perdurare dei disordini nella regione, scoppiati a seguito della creazione della provincia della *Mauretania Tingitana* ed evidentemente non ancora placatis all'indomani della trasformazione di *Volubilis* in *municipium* (v. *infra*, § 4). Sul punto rinviamo in particolare a L. CHATELAIN, *Une inscription de Volubilis*, cit., 78; B.E. THOMASSON, *Die Statthalter der römischen Provinzen Nordafrikas von Augustus bis Diocletianus*, II, Lund 1960, 291 (dell'A. v. anche *Praesides provinciarum Africae proconsularis Numidiae Mauretianarum qui fuerint ab Augusti aetate usque ad Diocletianum*, in *OpRom* 7, 1969, 199; *Zur Verwaltungsgeschichte der römischen Provinzen Nordafrikas (Proconsularis, Numidia, Mauretanie)*, in *ANRW* II, 10.2, 1982, 3-61, spec. 32 nt. 134; *Laterculi praesidum*, I, Gothoburgi 1984, col. 419, n. 42.2; *Fasti africani. Senatorische und ritterliche Amtsträger in den römischen Provinzen Nordafrikas von Augustus bis Diocletian*, Stockholm 1996, 225, n. 1); J.E.H. SPAUL, *Governors of Tingitana*, in *AntAfr* 30, 1994, 236, n. 1.

²¹ Sul punto v., per tutti, IAMLat, p. 235: «Un curieux lapsus a été commis par le graveur – ou le rédacteur – de cette inscription: à la l. 2, DIVI · FIL · est mis pour DRVSI · FIL: c'est ainsi qu'est marquée la filiation de Claude sur un très grand nombre d'inscriptions, et son père Drusus l'aîné (mort en 9 av. J.-C.) n'a bien entendu jamais été divinisé. Seul Auguste a porté le titre de *diui filius*, les autres empereurs faisant toujours suivre *diui* du nom l'empereur défunt: p. ex. *diui Augusti fil.*, *diui Vespasiani fil.*, *diui Nervae fil.*, etc.».

²² A riprova della circostanza che la base era sormontata da una statua raffigurante l'imperatore Claudio basti notare che sono ancora visibili sulla sua sommità le impronte dei piedi, per le cui misurazioni rinviamo a C. BOUBE-PICCOT, *Les bronzes antiques du Maroc*, I, cit., 338, n. 4 (in senso adesivo VDBE, n. 23, v. 'supporto'). Va inoltre aggiunto che il lato posteriore del basamento non è lavorato, ragion per cui quest'ultimo era probabilmente collocato a ridosso di una parete (*loc. ult. cit.*). Che si trattasse, inoltre, di una statua bronzea si desume dalla circostanza che nel sito archeologico di *Volubilis* «sono stati rin-

È una delle iscrizioni più antiche di *Volubilis*, databile approssimativamente al 44-45 d.C.;²³ sicuramente più risalente rispetto alle altre due oggetto della nostra indagine.

Iscrizione II (IAMLat 370a)

L'iscrizione è stata rinvenuta nel 1924 da Chatelain in una delle sale situate lungo il lato est del *Capitolium*, più precisamente nella sala identificata dallo studioso in questione con la *curia*.²⁴ Al medesimo autore si deve anche la prima edizione del testo.²⁵

Anche in questo caso, come per IAMLat 369, il contenuto dell'iscrizione ha carattere ufficiale, perché incisa su di una pietra che fungeva chiaramente da basamento per una statua in bronzo dell'imperatore Claudio.²⁶ Ciò si deduce, ancora una volta, in primo luogo dalla sua

venuti numerosi frammenti bronzei, mentre quelli marmorei sono piuttosto scarsi; molto probabilmente ciò è dovuto non tanto al fatto che il marmo veniva spesso riutilizzato per farne calce, quanto soprattutto alla difficoltà di trasportare un materiale così pesante fino a una città come *Volubilis*, lontana da porti e vie fluviali e raggiungibile solo tramite strade di montagna» (così VDBE, nn. 23, 24, 77, v. 'epigrafi - commento', che segue sul punto C. PICARD, *À travers les musées et les sites de l'Afrique du nord. Recherches archéologiques: I. Maroc*, in RA 27, 1947, 189).

²³ Si tratta di una data dunque «molto vicina cronologicamente al momento in cui la città fu elevata al rango di *municipium* e i suoi cittadini ottennero la cittadinanza romana». Così Cesaretti, in VDBE, nn. 23, 24, 77, v. 'epigrafi - commento'. In proposito si legga, per tutti, J. GASCOU, *La succession des bona vacantia et les tribus romaines de Volubilis*, in AntAfr 12, 1978, 111 nt. 1: «La quatrième puissance tribunicienne de Claude se place entre le 25 janvier 44 et le 24 janvier 45. Les autres éléments de sa titulature sont moins précisément datables: Claude avait été *consul III* en 43, et ne devait être *consul IV* qu'en en 47 (il est dit ici déjà *désigné* pour ce quatrième consulat), il fut *imperator VIII* entre 43 et 45». Sul punto v. anche *infra*, § 3, con ulteriore letteratura.

²⁴ In proposito v., per tutti, L. CHATELAIN, in BCTH, 1924, CCXXI. Il basamento è oggi collocato all'ingresso del sito archeologico di *Volubilis* (così C. BOUBE-PICOT, *Les bronzes antiques du Maroc*, I, cit., 338, n. 5).

²⁵ V. la comunicazione di L. CHATELAIN, in BCTH, 1924, CL, n. 3.

²⁶ Per le misure del basamento rinviamo, per tutti, a IAMLat, p. 235. Sull'altezza delle lettere si veda, in particolare, VDBE, n. 24, v. 'paleografia'. Per quanto concerne lo stato di conservazione del campo epigrafico, mancano gli angoli superiore destro e inferiore sinistro; la superficie risulta inoltre parzialmente macchiata (sia di nero sia di bianco) a causa dello scorrimento dell'acqua piovana: così VDBE, n. 24, v. 'campo epigrafico - stato di conservazione (superficie iscritta)'.

dedicazione,²⁷ offerta stavolta non da un singolo personaggio ma, da quanto emergerebbe dal testo, da tutti gli abitanti di *Volubilis*.²⁸

Come può evincersi dalla presenza dell'appellativo 'divus', inoltre, l'iscrizione risale sicuramente a una data posteriore alla morte dell'imperatore Claudio, avvenuta il 13 ottobre del 54 d.C.²⁹ Il lato inferiore del blocco di pietra, sul quale è stato rinvenuto il testo, è stato in un secondo tempo inciso in senso perpendicolare rispetto alla precedente iscrizione.³⁰

Iscrizione III (IAMLat 448)

Scoperta, ancora una volta, da Chatelain³¹ nel mese di maggio dell'anno 1915³² nel *forum* di *Volubilis* in occasione degli scavi condotti lungo la scalinata della basilica giudiziaria, l'epigrafe è stata segnalata nel medesimo anno anche da Héron de Villefosse al *Comité des travaux historiques et scientifiques, Commission de l'Afrique du Nord*.³³ A distanza di due anni dalla sua *editio princeps* si deve a Cuq la ripubblicazione dell'iscrizione e, in aggiunta, l'apografo e un suo dettagliato commento.³⁴

È stata rinvenuta a Ovest di un grande edificio, che inizialmente si pensò essere una basilica;³⁵ solo successivamente venne identificato

²⁷ Sono del resto ancora visibili tracce dei due piedi della statua (così IAMLat, p. 235; per le loro misure rinviamo a VDBE, n. 24, v. 'supporto').

²⁸ V. I. 3.

²⁹ V. I. 1. La stessa considerazione varrà per IAMLat 448 (v. ll. 9-10).

³⁰ V. IAMLat, n. 370b, p. 236.

³¹ V. L. CHATELAIN, *Inscription relative à la révolte d'Aedemon*, cit., 394 ss., al quale si deve anche l'*editio princeps* della stessa; v. anche ID., *Les fouilles de Volubilis*, 6. *Dédicaces à des personnages de Volubilis*, cit., 79 ss.

³² Così V. BROUQUIER-REDDÉ, R. REBUFFAT, *Louis Chatelain (1883-1950). Biographie et bibliographie*, Rabat 2004, 57, disegno di L. Chatelain nr. 1 del 14, maggio, 1915.

³³ In BCTH, Paris 1915, CCXVIII s.; in proposito v. anche CRAI 59.6, 1915, 391-392 e le comunicazioni, dell'anno successivo, di E. Cuq in CRAI 60, 1916, 261 s., 284.

³⁴ V. E. CUQ, *Les successions vacantes*, cit., 481 ss., 538 ss. L'Autore è tornato sul tema in altri suoi lavori: rinviamo alla rassegna bibliografica indicata a conclusione del presente contributo.

³⁵ Sul punto CH. TISSOT, *Recherches sur la géographie comparée de la Maurétanie Tingitane*, cit., 152.

con il *templum cum porticibus* edificato nel 158 d.C. dai *cultores domus augustae*.³⁶ La pietra era collocata, in effetti, come se l'iscrizione fosse rivolta verso sud; per proteggerla dal vento e dalla pioggia Chatelain l'ha posta a 4 metri a sud dal luogo del suo ritrovamento.³⁷ Essa si trova, tuttora, sul lato occidentale del foro, vicino alla scalinata.³⁸

L'iscrizione è incisa su un solco di pietra, che originariamente fungeva da basamento per una statua,³⁹ di cui ancora si scorge traccia dei

³⁶ V. CIL VIII, suppl. III, 21825; in proposito, per tutti, M. DE LAMARTINIÈRE, *Volubilis. Lettre à M. Cagnat le Directeur du «Journal des Savants»*, in JS 10, 1912, 35.

³⁷ Così ILM, n. 116, p. 35.

³⁸ V. C. BOUBE-PICCOT, *Les bronzes antiques du Maroc*, I, cit., 343, n. 20.

³⁹ Sulle misure del basamento e del campo epigrafico rinviamo fondamentalmente a L. CHATELAIN, *Inscription relative à la révolte d'Aedemon*, cit., 395; v. anche ID., *Les fouilles de Volubilis*, 6. *Dédicaces à des personnages de Volubilis*, cit., 79 s.; in senso conforme anche IAMLat, p. 284. Le lettere non hanno le stesse dimensioni: misurano 40 millimetri quelle poste sulle prime tre linee; 35 quelle della quarta e della quinta linea; 15 le seguenti, eccezion fatta per quelle dell'ultima linea. Così L. CHATELAIN, *Les fouilles de Volubilis*, 6. *Dédicaces à des personnages de Volubilis*, cit., 79 s., seguito da ILM, n. 116, p. 35 e IAMLat, p. 284. Inoltre, nonostante la presenza di linee guide, esse pendono, a partire dalla l. 6, da sinistra verso destra. Così IAMLat, p. 284. In corrispondenza delle ll. 1 (dopo M e VAL), 2 (dopo F e GAL), 11 (dopo CLAUDIO), 14 (dopo ANNOR e X), 21 (dopo ET) in luogo dei punti, come segno di separazione tra le parole, sono adoperate le cd. *hederae distinguentes*. Secondo la recente revisione epigrafica curata da Cesaretti (VDBE, n. 77, v. 'punteggiatura'), sono inoltre tuttora visibili punti angolari alle ll. 6, 9, 21, mentre non sono più visibili alcuni punti indicati in IAMLat, p. 284. Alcune lettere hanno dimensioni più piccole rispetto a quelle presenti nella medesima linea: in particolare, la s alla fine della l. 1; la o alla fine della l. 5 (per le misure di tale lettera rinviamo a VDBE, n. 77, v. 'altezza delle lettere'). Altre lettere, di contro, superano il livello delle altre: così l'ultima i di MUNICIPII alla l. 8; la i di DIVO alla l. 10; le due f e le due i ricorrenti in corrispondenza della l. 18; la i di DIC alla l. 21 (v., in tal senso, ancora una volta VDBE, n. 77, v. 'altezza delle lettere'). Alle ll. 3 e 13 sono presenti due nesi: rispettivamente tra la i e la r di VIR e tra la t e la e di IMMUNITATEM (i nesi consistono in entrambi i casi nell'iscrizione di una lettera di dimensioni inferiori a ridosso dello spazio della successiva). In corrispondenza della l. 6 tra il dittongo AE e la D di AEDEMONEM, nella parte superiore, sembrerebbero scorgersi, appena incisi, alcuni segni non chiaramente comprensibili. Chatelain (*Les fouilles de Volubilis*, 6. *Dédicaces à des personnages de Volubilis*, cit., 81) ipotizza si tratti di «deux petites lettres et une légère barre, comme si le lapicide, ou quelqu'un d'autre, avait pensé corriger Ae[*iu*] demonem, mais il s'agit des traits gravés par erreur, puisque le nom est connu». Diversamente in IAMLat (p. 286) si ritiene piuttosto che tali segni siano incomprensibili: forse identificabili con dei numeri (IV o LV); non sarebbero comunque riconducibili a una correzione del nome di Aedemon da parte del lapicide, proprio in ragione del fatto che, come già rilevato da Chatelain, tale nome era tutt'altro che estraneo agli scrittori latini del tempo (ad esempio, v. Plin., *Nat. Hist.*, 5.1.11). Alla l. 7 il lapicide aveva scolpito una R in luogo della seconda P di OPPRES-

piedi.⁴⁰ A differenza di IAMLat 369 e 370a, quest'ultima iscrizione non ha, secondo molti studiosi, carattere ufficiale.⁴¹ Contiene infatti una dedica privata fatta da una donna, Fabia Bira, al marito Marco Valerio Severo.⁴² Sulla sommità del basamento era collocata, verosimilmente, la statua in bronzo di tale personaggio. Inoltre, come IAMLat 370a, anch'essa viene comunemente datata posteriormente al 54 d.C., anno della morte di Claudio, il quale è in essa indicato col titolo di 'divus'.⁴³

2.3. È bene precisare che i testi non presentano particolari difficoltà di lettura⁴⁴ per cui gli editori concordano grosso modo, sciolte tutte le abbreviazioni, sulla loro restituzione:

svm, che ha poi corretto ma in modo imperfetto. Alla l. 11, tra le parole *CLAVDIO* e *CIVITATEM* è stato lasciato uno spazio vuoto, privo di scrittura. Secondo Chatelain (*Les fouilles de Volubilis*, 6. *Dédicaces à des personnages de Volubilis*, cit., 81) «Le lapicide a seulement laissé un blanc pour éviter un endroit défectueux de la pierre». Seguendo, invece, una diversa ipotesi interpretativa si tratterebbe «d'un procédé graphique pour introduire les divers bienfaits obtenus de Claude par M. Valerius Severus» (IAMLat, p. 286). In corrispondenza della fine della l. 18 la mancanza di ulteriore spazio ha costretto il lapicida a una brusca interruzione della parola che stava incidendo. Ciò spiega perché in luogo di *INDVLGEN/TISSIMO*, si legge invece *INDVLGE/NTISSIMO*. Quanto allo stato di conservazione della superficie iscritta, essa è parzialmente danneggiata dalle fratture che dividono l'iscrizione in cinque parti; sono inoltre presenti licheni bianchi e macchie nere dovute all'effetto dello scorrimento sulla superficie dell'acqua piovana. In tal senso v. VDBE, n. 77, 'campo epigrafico - stato di conservazione (superficie iscritta)'. In proposito rinviamo anche alle foto realizzate da L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., tra le pp. 327 e 329.

⁴⁰ V. L. CHATELAIN, *Inscription relative à la révolte d'Aedemon*, cit., 395: «L'inscription est gravée sur un socle en pierre où les traces des pieds de la statue sont nettement visibles»; nonché VDBE, n. 77, v. 'supporto': «sono visibili le impronte dei piedi: il destro misura 30×17×4 cm; il sinistro, portato leggermente in avanti, misura 30×14×4 cm; la distanza tra i piedi è di 28 cm; vicino al contorno delle impronte sono presenti profonde scanalature dove veniva versato il piombo per fissare la statua; nella parte posteriore dell'abaco, dietro al piede destro, c'è inoltre una mortasa di fissaggio alla parete; il lato posteriore non è lavorato».

⁴¹ La questione è in realtà più complessa: v. le considerazioni svolte *infra*, § 6, e ivi nt. 93.

⁴² V. *infra*, §§ 4 e 6.

⁴³ V. ll. 10-11.

⁴⁴ Si veda in tal senso, a titolo esemplificativo, riguardo a IAMLat 448, L. CHATELAIN, *Inscription relative à la révolte d'Aedemon*, cit., 395: «Le cartouche, circonscrit par plusieurs moulures très simples, est brisé en un endroit, mais le texte n'offre aucune difficulté de lecture. La pierre, très dure, présente çà et là quelques éclats que le lapicide a préféré éviter: les lettres sont gravées sur des lignes tracées comme sur les manuscrits». Rinviamo in proposito anche all'apografo di tale iscrizione, realizzato da Cuq nel 1917, *infra* riportato, a conclusione del contributo.

Iscrizione I (IAMLat 369)

*Ti(berio) Claud(io) Caes(ari) Aug(usto), | *Drusi* fil(io), Ger(manico),
p(ontifici) m(aximo), trib(unicia) pot(estate) | IIII, co(n)s(uli) III, desig(nato)
IIII, imp(eratori) VIII, | p(atri) p(atriciae), munic(ipium) Volub(ilitanum)
im|petrata c(iuitate) R(omana) et conubio | et oneribus remissis, | d(ecreto)
d(ecurionum) d(edit). | M(arcus) Fadius Celer Flauianus | Maximus,
proc(urator) Aug(usti) pro leg(ato), | dedicauit.⁴⁵*

Iscrizione II (IAMLat 370a)

Diuo Claudio, | Volubilitani ciuitate | Romana ab eo donati.⁴⁶

Iscrizione III (IAMLat 448)

*M(arco) Val(erio), Bostaris | filio), Gal(eria tribu), Seuero, |
aed(ili), sufeti, Iluir(o), | flamini primo | in municipio suo, | praef(ecto)
auxilior(um) aduersus Aedemo|nem oppressum bello. | Huic ordo muni-
cipii Volub(ilitani), ob me|rita erga rem pub(licam) et legatio|nem bene
gestam, qua ab diuo | Claudio ciuitatem Ro|manam et conubium cum
pere|grinis mulieribus, immunitatem | annor(um) X, incolas, bona ciuium
bel|lo interfectorum quorum here|des non extabant suis impetra|uit. | Fabia
Bira, Izeltae filia), uxor, indulge|ntissimo uiro honore usa, impensam | remi-
sit | et d(e) s(ua) p(ecunia) d(edit), d(e)dic(auit).⁴⁷*

⁴⁵ “A Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico, figlio di Druso, pontefice massimo, detentore della tribunicia potestà per la quarta volta, console per la terza, (*scil.* console) designato per la quarta, imperatore per l’ottava, padre della patria; per decreto dei decurioni il municipio di *Volubilis* ha offerto (*scil.* questa statua), ottenuta la cittadinanza romana e il conubio e delle esenzioni fiscali. Marco Fadio Celere Flaviano Massimo, procuratore d’Augusto prolegato, l’ha dedicata”.

Come già segnalato (v. § 2.2, e ivi nt. 21), nell’iscrizione in luogo di *Drusi*, alla l. 2, si legge *div(i)*.

⁴⁶ “Al divino Claudio, gli abitanti di *Volubilis* da lui beneficiati con la (concessione della) cittadinanza romana”.

⁴⁷ “A Marco Valerio Severo, figlio di Bostar, ascritto alla tribù Galeria, edile, sufeta, duoviro, primo flamine del suo municipio, prefetto degli ausiliari durante la guerra vittoriosa contro Edemone, a questo (*scil.* ha decretato di offrire questa statua) l’*ordo* municipale

3. Un primo problema sul quale, specie nella letteratura più antica, ci si è interrogati riguarda la datazione dell'editto imperiale in questione. La lettura di IAMLat 448 – epigrafe scoperta prima delle altre due poc'anzi menzionate – da sola non permetteva di collocare cronologicamente la costituzione, se non in via approssimativa.⁴⁸ Il successivo rinvenimento di IAMLat 369 ha consentito di datarla in un arco di tempo compreso tra il 25 gennaio del 44 e il 24 gennaio del 45 d.C., ricavando tale data dagli appellativi con i quali viene celebrato l'imperatore Claudio in tale iscrizione, più in particolare dal riferimento al

di *Volubilis* per i meriti verso la comunità e per l'ambasceria conclusasi felicemente, per la quale ha ottenuto dal divino Claudio per i suoi (concittadini) la cittadinanza romana, il connubio con le donne peregrine, l'immunità fiscale per dieci anni, (l'aggregazione di) *incolae*, i beni dei cittadini morti durante la guerra senza eredi. Fabia Bira, figlia di Izelta, sua sposa, accogliendo l'onore profuso verso il suo amorevolissimo sposo, ha dispensato dai costi (*scil.* il *municipium*) e ha offerto e dedicato (*scil.* la statua) a sue spese”.

Segnaliamo che, nella letteratura più antica, alcuni studiosi hanno proposto di emendare 'incolae' (l. 14) in 'incol[is]', emendazione ingiustificata, e ormai comunque ritenuta da più parti del tutto superata (in proposito v. *infra*, § 5). Inoltre, dubbi sono stati avanzati quanto all'interpretazione del termine 'sui' (l. 16): ci si è infatti interrogati se esso indichi tutti i concittadini di Marco Valerio Severo o alcune categorie di soggetti: come si evince dalla traduzione qui proposta è nostra convinzione che il termine vada senz'altro riferito a tutti gli abitanti di *Volubilis* (sulla questione v. *infra*, § 5 e nt. 81). Secondo P. WUILLEUMIER, *Le municipe de Volubilis*, in REA 28, 1926, 324 nt. 1, i termini 'honore usa' (l. 19) sarebbero, in un certo senso, corrispondenti a 'contentus honore' di IAMLat n. 430. In proposito rinviando anche a FIRA, I², 417 nt. 4. Vi è stato, infine, chi ha sollevato il dubbio che l'assenza dei termini 'statuam decrevit' (o di una formulazione similare) siano forse dovuti a un «faute de gravure» [così M. CHRISTOL, *Les hommages publics de Volubilis: épigraphie et vie municipale*, in (a cura di) A. MASTINO, *L'Africa Romana. Atti del III Convegno di studio (Sassari, 13-15 dicembre 1985)*, Sassari 1986, 88]. Secondo, invece, J. GASCOU, *Sur une inscription de Volubilis*, in AntAfr 28, 1992, 134 nt. 2, «l'ellipse des mots statuam decrevit ou d'une formule voisine est tout à fait courante, alors même que le sujet du verbe inexprimé est mentionné». Del resto, si noti anche che «À la phrase suivante, c'est seulement le mot statuam, complètement d'objet direct de dedit et de dedicavit, qui est sous-entendu» (*loc. ult. cit.*). Riguardo all'*ordo* o senato municipale, esso era composto da soggetti che «se recrutaient en principe parmi les anciens magistrats, mais où on appelait aussi avant 21 ans les jeunes gens des grandes familles, qui faisaient ainsi leur apprentissage des affaires publiques» (così R. THOUVENOT, *Volubilis*, cit., 22, al quale rinviando per altre informazioni sull'organizzazione amministrativa della città).

⁴⁸ Si legga in proposito L. CHATELAIN, *Inscription relative à la révolte d'Aedemon*, cit., 397 (v. anche dell'A. *Les fouilles de Volubilis*, cit., 81; *Note sur les fouilles de Volubilis (Maroc)*, in CRAI, 60.4, 1916, 361) nonché M. HÉRON DE VILLEFOSSE, in BCTH, 1915, CCXIX.

fatto che quest'ultimo avesse detenuto per la quarta volta la *tribunicia potestas*.⁴⁹

4. Per comprendere le ragioni che contribuirono a determinare le concessioni imperiali sulle quali tra breve ci soffermeremo, occorre fare riferimento agli eventi storici che precedettero l'emanazione dell'editto. Come già ricordato, le iscrizioni IAMLat 448 e IAMLat 370a sono entrambe datate posteriormente al 54 d.C., anno della morte dell'imperatore Claudio.⁵⁰ Tuttavia, è agli inizi del suo impero che risale la cd. rivolta di Edemone (41-42 d.C.), alla quale si accenna nella prima delle due epigrafi appena citate.⁵¹

Nel testo si legge, infatti, che a far parte dell'ambasciata che si recò dall'imperatore per intercedere affinché i *Volubilitani* ottenessero la cittadinanza romana, e con essa una serie di ulteriori privilegi,⁵² era stato un personaggio, Marco Valerio Severo, che sembrerebbe aver avuto un ruolo fondamentale nella guerra condotta contro il ribelle Edemone.⁵³ Quest'ultimo aveva preso le armi a seguito dell'uccisione sotto Caligola (nel 40 d.C.) dell'ultimo re dei *Mauri*, Tolomeo,⁵⁴ ponendosi alla guida della rivolta antiromana.⁵⁵

⁴⁹ In tal senso rinviamo, tra i tanti, all'*editio princeps* di IAMLat 369, ossia L. CHATELAIN, *Une inscription de Volubilis*, cit., 78: «Le troisième consulat de Claude nous reporte aux années 43-46; le quatrième imperium, aux années 43-44; enfin la quatrième puissance tribunice correspond à l'intervalle de temps compris entre le 25 janvier 44 et le 24 janvier 45», e, più di recente, nella sola letteratura romanistica, a L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 294 e ivi nt. 474. V. anche *supra*, nt. 23.

⁵⁰ V. *supra*, § 2.2.

⁵¹ Rinviamo alle ll. 6-7.

⁵² V. ll. 8-10: *...ob merita erga rem publicam et legationem bene gestam* rell.

⁵³ V. ll. 6-7: *praefecto auxiliior(um) aduersus Aedemonem oppressum bello*.

⁵⁴ Tolomeo, figlio di Giuba II, venne fatto assassinare a tradimento dall'imperatore Caligola. L'episodio è menzionato nelle fonti latine. Rinviamo, ad esempio, a Suet., *Calig.*, 35.1 e Dio. Cass. 59.25.1. Sulle ragioni di tale uccisione disparate sono le ipotesi avanzate in letteratura: rinviamo, tra i tanti, a M. HOFMANN, v. *Ptolemaios von Mauretania*, in *PWRE* 23.2 [46.3], 1959, coll. 1768 ss.; T. KOTULA, *Encore sur la mort de Ptolémée, roi de Maurétanie*, in *Archeologia* 15, 1965, 76 ss.; J.C. FAUR, *Caligula et la Maurétanie: la fin de Ptolémée*, in *Klio* 55, 1973, 249 ss.; D. FISHWICK, B. SHAW, *Ptolemy of Mauretania and the Conspiracy of Gaetulicus*, in *Historia* 25, 1976, 491 ss.; M. COLTELLONI-TRANNOY, *Le royaume de Maurétanie sous Juba II et Ptolémée (25 av. J.-C.-40 ap. J.-C.)*, Paris 1997, 47 ss. Altra letteratura sulla datazione della guerra al 40 d.C. può leggersi in D. FASOLINI, *Aggiornamento*, cit., 74 nt. 93.

⁵⁵ Apprendiamo dalle fonti latine, che incidentalmente ne fanno menzione, che Ede-

I tumulti nella regione perdurarono per diversi anni (anche dopo la morte di Edemone),⁵⁶ e vennero pagati dalla popolazione ad un prezzo altissimo: per limitarci solo a *Volubilis*, si ipotizza che la città venne parzialmente distrutta e che buona parte della popolazione non sopravvisse alla devastazione.⁵⁷

mone era un liberto del re Tolomeo. Si legga, in tal senso, Plin., *Nat. Hist.*, 5.1.11: *Romana arma primum Claudio principe in Mauretania bellauere, Ptolemaeum regem a C. Caesare interemptum ulciscente liberto Aedemone* (v. anche Dio. Cass. 60.9.1). Sulla sua rivolta rinviamo, tra i tanti, principalmente e senza alcuna pretesa di completezza, a P. V. ROHDEN, v. *Aidemon*, in PWRE I, 1894, col. 940; M. TARRADELL, *Nuevos datos sobre la guerra de los romanos contra Aedemón*, in *I Congreso Arqueológico del Marruecos Español (Tetuán, 22-26 Junio, 1953)*, Tetuán 1954, 337 ss.; M. RACHET, *Rome et les Berbères: un problème militaire d'Auguste à Diocletien*, Brussels 1970, 126 ss.; D. FISHWICK, *The annexation of Mauretania*, in *Historia* 20, 1971, spec. 473 ss.; M. BÉNABOU, *La résistance africaine à la romanisation*, Paris 1976, 90 ss.; J. GASCOU, v. *Aedemon*, in *Encyclopedie Berbère* 2, 1984, 164 ss.; A. JODIN, *Volubilis regia Iubae. Contribution à l'étude des civilisations du Maroc antique préclaudien*, Paris 1987, 318 s.; A. GUTSFELD, *Römische Herrschaft und einheimischer Widerstand in Nordafrika: militärische Auseinandersetzungen Roms mit den Nomaden*, Stuttgart 1989, 67 ss.; M. COLTELLONI-TRANNOY, *Le royaume de Maurétanie sous Juba II et Ptolémée*, cit., 60 ss.; T. GRÜNEWALD, *Bandits in the Roman Empire. Myth and Reality*, tr. di J. DRINKWATER, London 2004, spec. 149 s.

⁵⁶ Sulle questioni relative alla sconfitta di Edemone e alla sua morte rinviamo, oltre alla letteratura citata alla nt. 55, a D. FASOLINI, *Aggiornamento*, cit., 59 e ivi nt. 4.

⁵⁷ Sulla questione v. J. GASCOU, *La succession des bona vacantia*, cit., spec. 113 ss., che adduce molteplici argomenti a sostegno dell'ipotesi che la popolazione di *Volubilis* venne massacrata dai rivoltosi, tra i tanti la circostanza che, tra i provvedimenti concessi nell'editto, vi fosse la distribuzione ai *Volubilitani* dei beni dei cittadini romani morti in guerra e privi di eredi (cd., quantomeno a partire da età adrianea, *vacantia: infra*, § 6), verosimilmente per favorire la ricostruzione della città. Dissente in parte da quest'ultimo orientamento M. LENOIR, *Histoire d'un massacre. À propos d'IAMlat. 448 et des bona uacantia de Volubilis*, in (a cura di) A. MASTINO, *L'Africa romana. Atti del VI Convegno di studio*, Sassari, 16-18 Dicembre 1988, I, Sassari, 1989, 89 ss., che offre una diversa interpretazione dell'espressione '*bona civium interfectorum quorum heredes non extabant suis impetravit*' (v. *infra*, nt. 100). A sostegno della ricostruzione di Gascou depongono, tuttavia, anche le indagini archeologiche che hanno messo in luce la presenza di incendi e distruzioni, databili in epoca prossima alla rivolta di Edemone, e dunque in grado di avvalorare l'ipotesi di una devastazione di *Volubilis* e del conseguente massacro della sua popolazione. Rinviamo, in tal senso, principalmente a M. EUZENNAT, *Le temple C et les origines de la cité*, in *BAM* 2, 1957, 48 ss. (altra letteratura è, in proposito, ricordata da M. LENOIR, *Histoire d'un massacre*, cit., 91 s., nelle note; più di recente, D. FASOLINI, *Aggiornamento*, cit., 74 nt. 95). In M. COLTELLONI-TRANNOY, *Le royaume de Maurétanie sous Juba II et Ptolémée*, cit., 61 nt. 61 si accenna inoltre a recenti indagini condotte da Euzennat dalle quali emergerebbero tracce di un ulteriore incendio di vaste dimensioni. Ritiene inverosimile l'ipotesi di una distruzione

Si pose fine alla rivolta dei *Mauri* in seguito all'ascesa al potere di Claudio (avvenuta con l'uccisione di Caligola, il 24 gennaio del 41 d.C.). Il neoimperatore, infatti, procedette tra il 42 e il 43 d.C. alla costituzione di due province: la *Mauretania Caesariensis* e la *Mauretania Tingitana* (così denominate dal nome delle rispettive capitali, *Caesarea* e *Tingi*).⁵⁸

di *Volubilis* ad opera di Edemone e delle sue truppe E.-A. EN-NACHIOUI, *Aportaciones al estudio de la romanización de la Mauretania Tingitana: un siglo de arqueología colonial*, Barcelona 1996, 269 ss., che ridimensiona le conclusioni tratte da Euzennat e si oppone a una visione romanocentrica degli eventi negando che *Volubilis* potesse aver assunto un atteggiamento filoromano tale da giustificare la sua distruzione da parte dell'elemento indigeno guidato da Edemone (per una sintesi del pensiero di tale autore si veda L. PONS PUJOL, *Consecuencias jurídicas de una masacre: Volubilis, 40/41 d.C.*, in *IVRA* 56, 2006-2007, 169). In proposito, tuttavia, concordiamo con quanto rilevato di recente da D. FASOLINI, *op. cit.*, 77, per il quale l'idea di En-Nachoui, poggiante sulla polemica contro la storiografia 'romanocentrica', non pare però tener conto dell'intervento dei *Volubilitani*, documentato da *IAM* 2, 498, né dei fecondi rapporti tra Roma e la Mauretania attestati dall'epoca di Guiba II».

⁵⁸ Sulla provincia della *Mauretania Tingitana* rinviamo, tra i tanti, senza alcuna pretesa di completezza, ai lavori di CH. TISSOT, *Recherches sur la géographie comparée de la Maurétanie Tingitane*, in *MemAI* IX.1, 1878, 139-321; M. BESNIER, *Géographie ancienne du Maroc (Maurétanie Tingitane)*, in *Archives Marocaines* 3, 1904, 301-365 (dell'A. v. anche *La géographie économique du Maroc dans l'Antiquité*, in *Archives Marocaines* 7, 1906, 271-295); D. DETLEFSEN, *Die Geographie Afrikas bei Plinius und Mela*, Berlin 1908, *passim* R. ROGET, *Le Maroc chez les auteurs anciens*, Paris 1923, *passim* (dell'A. v. anche *Index de topographie antique du Maroc*, Paris 1938, *passim*); J. CARCOPINO, *Le Maroc Antique*, Paris 1943, *passim*; H. NESSELHAUF, *Zur Militärgeschichte der Provinz Mauretania Tingitana*, in *Epigraphica* 12, 1950, 34-48; M.C. SIGMAN, *The Romans and the Indigenous Tribes of Mauritania Tingitana*, in *Historia* 26, 1977, 415-439; M. EUZENNAT, *Les troubles de Maurétanie*, in *CRAI* 128.2, 1984, 372-393 (dell'A. v. anche *Le limes de Tingitane. La frontière méridionale*, Paris 1989, *passim*; *La frontière romaine d'Afrique*, in *CRAI* 134.2, 1990, 565-580); R. REBUFFAT, *L'implantation militaire romaine en Maurétanie Tingitane*, in (a cura di) A. MASTINO, *L'Africa romana, Atti del IV Convegno di studio*, Sassari, 12-14 dicembre 1986, IV.1, Sassari 1987, 31-78 (dell'A. v. anche *Notes sur les confins de la Mauretanie Tingitane et de la Mauretanie Césarienne*, in *Studi Magrebini* 4, 1971, 33-64; *Vestiges antiques sur la côte occidentale de l'Afrique au sud de Rabat*, in *AntAfr* 8, 1974, 25-49); E. GOZALBES CRAVIOTO, *La conquista romana de Mauritania*, in *Studi Magrebini* 20, 1988, 1-43 (dell'A. v. anche *Roma y las tribus indígenas de la Mauritania Tingitana. Un análisis historiográfico*, in *Florentia Iliberitana* 3, 1992, 271-302; *Observaciones sobre la relación de Roma con las tribus indígenas en la Mauritania Tingitana (siglo I d. de C.)*, in *Mediterráneo. Revista de Estudios Pluridisciplinarios sobre las Sociedades Mediterráneas* 2, 1993, 143-166); H. LIMANE, R. REBUFFAT, *Les confins sud de la présence romaine en Tingitane dans la région de Volubilis*, in *Afrique du Nord Antique et Médiévale. Spectacles, vie portuaire, religions. Actes du V^e Congrès International sur l'Histoire et l'Archéologie de l'Afrique du nord, dans le cadre du 115^e Congrès Nationale des Sociétés Savantes* (Avignon, 9-13 avril 1990), Paris 1992, 459-480; C. HAMDOUNE, *Ptolémée*

Esse vennero totalmente riorganizzate sotto il profilo amministrativo dall'imperatore e furono affidate a due procuratori equestri di rango duenario.⁵⁹ Tra la costituzione della provincia della *Mauretania Tingitana* e la trasformazione di *Volubilis* in *municipium* trascorsero, dunque, almeno due anni.⁶⁰

Marco Valerio Severo viene ricordato nell'iscrizione con una serie di attributi, che hanno offerto agli studiosi interessanti spunti di indagine sulla condizione giuridica degli abitanti della *Volubilis peregrina*. Essi sono, nell'ordine in cui si leggono nell'epigrafe: figlio di *Bostar*, ascritto alla tribù *Galeria*, edile, sufeta, duoviro, primo flamine del suo municipio, prefetto degli ausiliari durante la guerra vittoriosa contro Edemone.

Le cariche non sembrerebbero essere state elencate nell'ordine cronologico in cui furono ricoperte.⁶¹ Alcune di esse sono certamente anteriori alla trasformazione di *Volubilis* in *municipium*: così in particolare quelle di sufeta⁶² e di prefetto degli ausiliari durante la guerra vittoriosa

et la localisation des tribus de Tingitane, in MEFRA 105, 1993, 241-289 [dell'A. v. anche *Frontières théoriques et réalité administrative: le cas de la Maurétanie tingitane*, in (a cura di) A. ROUSSELLE, *Frontières terrestres, frontières célestes dans l'Antiquité*, Perpignan 1995, 237-253]; L. PONS PUJOL, *La annona militaris en la Tingitana: observaciones sobre la organización y el abastecimiento del dispositivo militar romano*, in *L'Africa romana. XV Convegno Internazionale di Studi. Ai confini dell'Impero: contatti, scambi, conflitti, Tozeur, 12-15 dicembre 2002*, Roma 2004, 1669 s.; D. FASOLINI, *Aggiornamento*, cit., spec. 69 ss. Altra letteratura è citata da L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 290 e ivi nt. 465.

⁵⁹ In proposito rinviamo, per un primo orientamento, ad A. MAGIONCALDA, *I procuratori-governatori delle due Mauretanie: un profilo (titolatura e carriere)*, in M. CHRISTOL, A. MAGIONCALDA, *Studi sui procuratori delle due Mauretanie*, Sassari 1989, 9 ss.

⁶⁰ In tal senso L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 294. Sulla questione v. anche, nella letteratura precedente, J. GASCOU, *La succession des bona vacantia*, cit., 112.

⁶¹ Quanto rilevato nel testo lo si desume dal fatto che la carica di 'prefetto degli ausiliari durante la guerra vittoriosa contro Edemone' è menzionata dopo quelle di duoviro e primo flamine del suo municipio, pur essendo stata ricoperta sicuramente prima della trasformazione di *Volubilis* in *municipium* a seguito dell'emanazione dell'editto imperiale in esame.

⁶² Si veda la l. 3. Su tale magistratura punica rinviamo in proposito alla letteratura fondamentale riferita in FIRA², I, 70, 417 nt. 1 e da J. GASCOU, *La succession des bona vacantia*, cit., 119 nt. 3. In particolare sui *sufetes* di *Volubilis* v. E. CUQ, *La cité punique et le municipe de Volubilis*, in CRAI 64.4, 1920, 340 ss.; G. CAMPS, *À propos d'une inscription punique. Les suffetes de «Volubilis» aux IIIe et IIe siècle av. J.C.*, in BAM 4, 1960, 423 ss.; più di recente sul tema R. ZUCCA, *Sufetes Africae et Sardiniae. Studi storici e geografici sul Mediterraneo antico*, Sassari 2004, *passim*.

contro Edemone.⁶³ Dubbi pone quella di edile che, secondo molti studiosi, sembrerebbe risalire a una data antecedente all'editto in esame.⁶⁴ Sicuramente successive alla costituzione imperiale sono, invece, quelle di duoviro e primo flamine del suo municipio.⁶⁵

Il nome del padre, *Bostar*, rivela l'origine punica della sua famiglia.⁶⁶ L'appartenenza del personaggio in questione a una famiglia indigena – sebbene forse, secondo alcuni studiosi, romanizzata in epoca augustea⁶⁷ – sarebbe confermata, oltre che dal nome paterno, anche dalla circo-

⁶³ V. Il. 6-7: *praef(ecto) auxiliior(um) aduersus Aedemonem oppressum bello*. Per il carattere eccezionale di tale carica, dal quale può dedursi che il personaggio in questione non fosse un militare di professione si legga, in particolare, J. GASCOU, *La succession des bona vacantia*, cit., 113 s.: «Il faut noter le caractère exceptionnel de ce commandement, qui ne s'insère pas dans un *cursus* militaire. Valerius Severus n'est pas un militaire de profession; ce n'est pas un chevalier, et cette "préfecture" n'est absolument pas assimilable à une *militia equestris*. Les *auxilia* qu'il commande apparaissent comme une milice d'auto-défense qui se constitue spontanément».

⁶⁴ In proposito rinviamo, tra le edizioni, ad esempio a IAMLat 448, p. 287. Nella sola letteratura romanistica più recente v. L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 294 nt. 477: «Può ritenersi che la carica di edile fosse già quella romana, ma nell'iscrizione appare prima di quella di *sufes*, ciò che lascia supporre che fosse precedente». Della questione si è interessato in letteratura, ancora una volta, J. GASCOU, *La succession des bona vacantia*, cit., spec. 119 s.; *Tendances de la politique municipale de Claude*, in *Ktéma* 6, 1981, 230: «l'édilité est attestée dans la *Volubilis* pérégrine, ce qui suggère que l'influence des institutions municipales romaines (connues sans doute par l'intermédiaire des colonies augustéennes de Maurétanie les plus proches, *Banasa* et *Babba Campestris*) s'y exerçait déjà». «Difficilmente sostenibile» è però per Gagliardi (*op. cit.*, 295 nt. 478), in dissenso con quanto ulteriormente sostenuto da Gascou, «che Valerio Severo, avrebbe ricoperto le magistrature indigene già essendo cittadino romano». In proposito rinviamo anche sul punto a P. WUILLEUMIER, *Le municipes de Volubilis*, cit., 326 s.

⁶⁵ Apprendiamo da altre iscrizioni epigrafiche di *Volubilis* che il flaminato era stato ricoperto anche dalla moglie di Valerio Severo, Fabia Bira: IAMLat, n. 440, p. 280 col. I, ll. 3-5: *flaminica prima in municipio volub(ilitano)*. Sul tema rinviamo, tra i tanti, a L. CHATELAIN, *Inscription relative à la révolte d'Aedemon*, cit., 397 s. (nonché *Le Maroc des Romains. Étude sur les centres antiques de la Maurétanie Occidentale*, Paris 1944, 145 ss.). Il nome di Fabia Bira si rinviene anche in IAMLat 342, 368, 439 e 449.

⁶⁶ In tal senso si veda, per tutti, J. MARION, *La population de Volubilis à l'époque romaine*, in *BAM* 4, 1960, 160, seguito tra i tanti da J. GASCOU, *La succession des bona vacantia*, cit., 119 e ivi nt. 1, i quali tuttavia dissentono tra loro quanto al problema dell'origine delle varie tribù presenti a *Volubilis*, e in particolare della *Galeria*, alla quale era ascritto anche Marco Valerio Severo.

⁶⁷ Così IAMLat, p. 287: «Marcus Valerius Severus, d'origine punique ... mais d'une famille probablement romanisée depuis Auguste ainsi que le suggère sa tribu *Galeria*».

stanza che egli fosse ascritto alla tribù *Galeria*.⁶⁸ Peraltro, non si tratterebbe dell'unico abitante di *Volubilis* appartenente alla suddetta tribù, come apprendiamo da altre epigrafi che ne confermano l'esistenza.⁶⁹ Si noti, del resto, che la moglie di Valerio Severo, Fabia Bira, alla quale si accenna nell'ultima parte del testo, apparteneva anche lei a una famiglia indigena, stavolta probabilmente di origine libica, come rivelano il suo *cognomen* e il nome di suo padre, Izelta.⁷⁰

Già da sole, tali attestazioni hanno offerto un valido spunto agli studiosi a favore dell'ipotesi che la concessione da parte di Claudio della cittadinanza romana a *Volubilis* fosse motivata non solo dalla fedeltà dimostrata dai suoi abitanti in occasione della rivolta di Edemone e dalle gravi perdite da essi subite per fronteggiarla, ma anche dalla constatazione che all'interno della comunità volubilitana la romanizzazione doveva trovarsi in uno stadio piuttosto avanzato già in età preclaudiana.⁷¹

A tacer d'altro ciò sarebbe anche confermato, come vedremo tra breve,⁷² da uno dei provvedimenti concessi dall'imperatore nel suo editto. Infatti, stando a quanto si legge in IAMLat 448, i beni dei cittadini

⁶⁸ È noto, infatti, che Claudio aveva iscritto *Volubilis* nella tribù *Claudia*. Un quadro sintetico di quali fossero le tribù romane a *Volubilis* può rinvenirsi nel già più volte citato contributo di J. GASCOU, *La succession des bona vacantia*, cit., 114 ss. Altra letteratura può leggersi in L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 294 nt. 475.

⁶⁹ Si leggano in proposito IAMLat 438, 456, 458, 459.

⁷⁰ Su Fabia Bira rinviamo, per tutti, a C. BRIAND-PONSART, *Autocélébration des femmes dans les provinces d'Afrique: entre privé et public*, in AA. VV., *Autocélébration des élites locales dans le monde romain. Contexte, textes, images (II^e s. av. J.-C. - III^e s. ap. J.-C.)*, Clermont-Ferrand 2004, 183 s. V. anche *supra*, nt. 65.

⁷¹ Sintetizza bene gli antefatti che determinarono la concessione dell'editto in esame, tra i tanti, J. GASCOU, *Tendances de la politique municipale de Claude*, cit., 229 s.: «En élevant *Volubilis* à ce rang, Claude a tenu compte, nous semble-t-il, de trois facteurs: il a pris en considération l'importance de cette ville qui, même si l'on ne peut prouver, contrairement à ce que croyait J. Carcopino, qu'elle ait été la deuxième résidence de Juba II, a néanmoins connu un développement notable sous le règne de ce roi; d'autre part et surtout, il a voulu récompenser les habitants de cette ville pour leur attitude dans la guerre contre Aedemon; enfin, il a dû être sensible à la romanisation déjà profonde de *Volubilis*» (insieme a Christol, egli ha anche ipotizzato che da età augustea *Volubilis* fosse legata da un vero e proprio *foedus* con Roma: v. M. CHRISTOL, J. GASCOU, *Volubilis cité fédérée?*, in *MEFRA* 92.1, 1980, 329 ss.). In proposito rinviamo anche, nella sola letteratura più recente, a L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., spec. 294 ss.; D. FASOLINI, *Aggiornamento*, cit., 77 s.

⁷² *Infra*, § 6.

uccisi in guerra e morti privi di eredi (*bona civium bello interfectorum quorum heredes non extabant*)⁷³ sarebbero stati incamerati per concessione imperiale dalla collettività volubilitana, anziché dall'impero romano. È evidente che i *cives* ai quali si allude nel testo dell'iscrizione sono cittadini romani, già tali in un tempo antecedente al generale provvedimento di concessione della cittadinanza romana a tutti gli abitanti di *Volubilis*,⁷⁴ circostanza che dunque avvalorerebbe ulteriormente l'ipotesi di una parziale romanizzazione dell'elemento indigeno a *Volubilis* prima del 44-45 d.C.⁷⁵

5. Un'altra questione che ha interessato i primi studiosi che si sono occupati dell'editto in esame riguarda, inoltre, i suoi beneficiari.⁷⁶ In passato, prima della scoperta di IAMLat 369 e 370a, si è infatti dubitato che tale costituzione riguardasse tutti gli abitanti di *Volubilis*.

Si è pensato, ad esempio, che destinatari di parte delle concessioni imperiali elencate in IAMLat 448 (cittadinanza, connubio con donne straniere e immunità fiscale decennale) fossero i cittadini di un comune punico limitrofo a *Volubilis*.⁷⁷ Non tenendo conto della costruzione

⁷³ Si vedano le ll. 14-15.

⁷⁴ Condivisibile, sul punto, L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 296: «Dobbiamo credere che i menzionati "cives uccisi in guerra" fossero *cives Romani* e non semplicemente *cives Volubilitani* (all'epoca ancora *peregrini*), perché, in quest'ultima ipotesi, i loro beni sarebbero stati assegnati secondo le norme del diritto indigeno e non ci sarebbe stato bisogno di un intervento dell'imperatore» (in tal senso, nella letteratura precedente, v. E. CUQ, *Note complémentaire sur l'inscription de Volubilis*, in CRAI 62.3, 1918, 227 ss., spec. 230; M. LENOIR, *Histoire d'un massacre*, cit., 98). Per un diverso orientamento si veda G. DE SANCTIS, *Note di epigrafia romana*, IV. *Ancora la iscrizione di Volubilis*, che citiamo da *Scritti minori, nuovamente editi* da A. FERRABINO e S. ACCAME, III, 563 s.

⁷⁵ Sul punto rinviamo ancora una volta a L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 296.

⁷⁶ Come può evincersi dalle prime comunicazioni sulla scoperta di IAMLat 448 – quelle di Héron de Villefosse (CRAI 59.6, 1915, 391-392; BCTH, Paris 1915, CCXVIII s.), contemporanee alla sua *editio princeps* – il problema della coincidenza dei beneficiari dell'editto con tutti gli abitanti di *Volubilis* venne posto subito (sull'orientamento dell'A. v. *infra*, nt. 78).

⁷⁷ Sul punto si veda E. CUQ, *Les Successions vacantes*, cit., 481 ss., 538 ss.; *Note complémentaire*, cit., 227-232; *La cité punique*, cit., 339 ss., il quale muoveva dal presupposto che il *municipium* volubilitano preesistesse all'epoca di tali concessioni da parte dell'imperatore Claudio e che quest'ultimo si fosse limitato a riconoscere determinati privilegi solo agli *incolae* (su cosa intendesse l'A. con tale termine v. *infra*, nt. 78). Contro l'ipotesi dell'esistenza

grammaticale della frase, si è proposto in ragione di ciò di emendare l'accusativo *incolas*, presente nel testo, nel dativo *incolis*, che avrebbe dunque designato anziché uno dei provvedimenti imperiali (ovvero, l'attribuzione di *incolae*) i beneficiari delle suddette prime tre disposizioni.⁷⁸

Si è ritenuto, altresì, che il pronome *suis*⁷⁹ sottintendesse un riferimento ai familiari di Marco Valerio Severo,⁸⁰ anziché – come è più

di un doppio comune rinviamo, tra i tanti, a L. TEUTSCH, *Gab es «Doppelgemeinden» im römischen Afrika?*, in *RIDA* 8, 1961, 332 s.

⁷⁸ Così principalmente, nella letteratura più antica, con divergenze di opinioni quanto al significato da attribuire al termine '*incolae*', M. HÉRON DE VILLESFOSSE, in *CRAI* 59.6, 1915, 391-392 e *BCTH*, 1915, CCXIX, per il quale «Severus avait obtenu de l'empereur pour les habitants (*incolae*) le droit de cité romaine, le droit de contracter mariage avec les femmes étrangères et une immunité (d'impôts) pendant dix années» (*loc. ult. cit.*); E. CUQ, *Les successions vacantes*, cit., 481 ss., 583 ss.; *Note complémentaire*, cit., 227 ss.; *La cité punique*, cit., 339 ss., per il quale invece per *incolae* si intende «les membres de cette cité qu'il désirait attirer dans le municipe pour combler les vides causés par la guerre dans la population», per cui «La correction *incolis* s'impose» (*op. cit.*, 349 s.; in tal senso anche E. WEISS, *Die Verleihung des römischen Bürgerrechtes an die Einwohner von Volubilis*, in *ZSS* 42, 1921, 639 ss.). Per un opposto orientamento si veda, principalmente, G. DE SANCTIS, *Note di epigrafia romana*, III. *La iscrizione di Volubilis*, che citiamo da *Scritti minori, novamente editi da A. FERRABINO e S. ACCAME*, III (1906-1919), Roma 1972, 493-498 (dell'A. v. anche, in risposta alla critica di Cuq al suo precedente lavoro, *Note di epigrafia romana*, IV. *Ancora la iscrizione di Volubilis*, cit., 561 ss.). Nell'*editio princeps* di *IAMLat* 448, e malgrado il diverso orientamento di Héron de Villefosse, Chatelain aveva ritenuto opportuno mantenere '*incolas*' in luogo della supposta emendazione in '*incolis*': v. L. CHATELAIN, *Inscription relative à la révolte d'Aedemon*, cit., 396: *incolas* (*sic*), salvo mutare idea in un suo successivo contributo (v. *Id.*, *Les fouilles de Volubilis*, 6. *Dédicaces à des personnages de Volubilis*, cit., 81).

⁷⁹ Si leggano le ll. 16-17: (*scil. M. Valerius Severus*) *suis impetravit*.

⁸⁰ In tal senso v., ad esempio, M. HÉRON DE VILLESFOSSE, in *CRAI* 59.6, 1915, 391: «Claude avait en outre accordé aux membres de la famille de Severus les biens des citoyens tués pendant la guerre sans laisser d'héritiers» [diversamente si esprime tuttavia l'A. in un'altra sua comunicazione sulla scoperta di *IAMLat* 448, pubblicata in *BCTH*, 1915, CCXIX, dove sostiene invece che per '*suis impetravit*' si debba intendere che «Severus ... avait obtenu pour les siens (les citoyens romains du municipe) les biens des citoyens tués à la guerre et morts sans héritiers»]. Sebbene pervenendo a diverse conclusioni, nella letteratura successiva, l'idea suggerita da Héron de Villefosse, seguendo la quale le disposizioni dell'editto in esame riferite in *IAMLat* 448 avrebbero diversi beneficiari (ossia le prime tre, tutti gli abitanti di *Volubilis*; l'ultima, solo una categoria determinata di soggetti) è stata ripresa anche da altri studiosi: rinviamo, in particolare, a M. LENOIR, *Histoire d'un massacre*, cit., 89 ss., che muove proprio dalla constatazione – ingiustificata dal punto di vista logico e grammaticale (v. sul punto le obiezioni formulate da Gagliardi, da noi riportate nel testo) – che «La formule *suis impetra-*

ragionevole pensare – a tutti gli abitanti di *Volubilis*, ossia i suoi concittadini, come si evincerebbe dalla costruzione della frase «sia per motivi grammaticali, perché il termine “*suis*” è nell’iscrizione riferito a Marco Valerio Severo (soggetto della frase) ... sia per motivi logici, in quanto dall’iscrizione si ricava che i “*sui*” avevano beneficiato di tutte le concessioni imperiali, *civitas Romana, conubium cum peregrinis mulieribus, immunitas, incolae, bona vacantia*».⁸¹

A nostro avviso tali interpretazioni sono venute comunque meno, come si è già accennato per la questione della datazione,⁸² con la scoperta delle altre due epigrafi oggetto del nostro studio,⁸³ dalle quali

vit est ambiguë) per domandarsi «si les cinq bénéfiques ont été attribués à la même personne, au sens juridique du terme» (*op. cit.*, 90 nt. 5; diffusamente 98 ss., 101 nt. 60). Pur non emendando *incolas* in *incolis*, ipotizza che ‘*sui*’ siano non i concittadini di Marco Valerio Severo bensì «les hommes qu’il a commandés comme chef militaire», appartenenti forse a un centro punico preesistente a quello romano, L.-A. CONSTANS, *Note sur deux inscriptions de Volubilis*, in *Le Musée Belge. Revue de philologie classique* 28, 1924, 108 (seguito sul punto anche da J. TOUTAIN, *Notes sur la création du municipium volubilitanum*, cit., 43 s., 47; sull’esistenza a *Volubilis* di tale città punica distinta dal *municipium* romano rinviamo anche a E. CUQ, *La cité punique*, cit., spec. 343 ss.; P. ROMANELLI, *Storia delle province romane dell’Africa*, Roma 1959, 270-271).

⁸¹ Così L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 297 nt. 486, che per vero formula le obiezioni, da noi riportate nel testo, alla sola ipotesi ricostruttiva suggerita da Lenoir (*Histoire d’un massacre*, cit., 89 ss.): esse possono tuttavia estendersi anche all’altra interpretazione dei termini ‘*suis impetravit*’ suggerita da Héron de Villefosse (v. *supra* nt. 80). Pur essendo favorevole all’emendazione di *incolas* in *incolis*, e dunque all’ipotesi che i benefici elencati in IAMLat 448 si riferiscano a diverse tipologie di soggetti, si mostra critico nei confronti dell’opinione di Héron de Villefosse, già nella letteratura più antica, E. CUQ, *Les successions vacantes*, cit., 494 ss., spec. 495 s.: «Je suis donc porté à croire que le mot *suis* ne désigne pas d’une façon particulière la famille de Severus. A mon avis, la signification de ce mot ressort clairement de l’opposition établie entre le privilège qui nous occupe et celui qui est relatif à l’immunité. L’immunité est accordée aux *incolae*, les successions vacantes aux *municipes* eux-mêmes, aux concitoyens de ceux qui ont été tués par l’ennemi. Claude, après avoir gratifié les *incolae*, ne pouvait oublier les *municipes*. Je montrerai d’ailleurs tout à l’heure que le privilège concédé aux citoyens du municipes est la contre-partie de l’un de ceux qui ont été accordés aux *incolae*».

⁸² V. *supra*, § 3.

⁸³ In verità, anche dopo la scoperta di IAMLat 369 e 370a – e anzi proprio sulla base del confronto tra IAMLat 369 e 448 – vi è stato chi ha continuato a sostenere (v., ad esempio, M. LENOIR, *Histoire d’un massacre*, cit., 89 ss.) che in IAMLat 448 possono individuarsi diversi destinatari dei benefici ivi elencati: «L’ambiguïté de la formule *suis impetravit* prend alors tout son sens: il s’agissait, pour le rédacteur de l’inscription, de rassembler en une formule unique

si evince in modo inequivocabile che destinatari dell'editto imperiale sono tutti gli abitanti di *Volubilis*.⁸⁴

Dalle stesse – in particolare da IAMLat 369 – può inoltre dedursi che la concessione della cittadinanza romana a *Volubilis* è contestuale alla sua elevazione al rango di *municipium (civium Romanorum)*.⁸⁵

6. Poniamo infine a confronto le iscrizioni oggetto del nostro studio nelle parti nelle quali elencano i singoli benefici concessi a *Volubilis*. Vengono fondamentalmente in rilievo IAMLat 369 e 448.⁸⁶

Può notarsi che i testi delle epigrafi in oggetto presentano due diverse elencazioni:

des destinataires différents selon les bénéfices: les citoyens libres de Volubilis devenant municipe (*civitas et conubium*); les citoyens de ce nouveau municipe (*immunitas annorum X*); le municipe lui-même (*incolae...*)» (*op. cit.*, 101 nt. 60). Come bene è stato rilevato di recente, altresì inaccettabile è l'ipotesi che «a *Volubilis* solo gli individui maschi, e non le donne, avessero ottenuto la cittadinanza romana grazie all'editto di Claudio». Così L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 295 nt. 481, con bibliografia alla quale rinviamo.

⁸⁴ Si vedano IAMLat 369, l. 4 (*municipium Volubilitanum*); IAMLat 370a, l. 2 (*Volubilitani*). In proposito rinviamo, tra i tanti, a G. DE SANCTIS, *La iscrizione di Volubilis*, che citiamo da *Scritti minori, novamente editi* da A. FERRABINO e S. ACCAME, IV (1920-1930), Roma 1976, 177 ss., spec. 179; ulteriore letteratura è riferita da L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 298 nt. 491.

⁸⁵ In tal senso si rinvia, per tutti, a J. GASCOU, *Municipia civium Romanorum*, in *Latomus* 30, 1971, 133 ss. Per un opposto orientamento v. CH. SAUMAGNE, *Volubilis, municipe latin*, cit., 388 ss., che considera *Volubilis* un municipio latino, creato forse nel 41 d.C. a seguito della romanizzazione di una comunità peregrina: «Un des premiers actes de Claude, vers l'an 41 ap. J.-C., aura été d'ouvrir à l'élite de la pérégrinité berbère les portes de ce vestibule d'introduction à la *civitas romana* que constitue le *jus latii* ... *Volubilis* devient *municipium*, c'est-à-dire commune de "vieux droit latin"» (*op. cit.*, 400). Si noti, inoltre, che l'espressione '*municipium Volubilitanorum*', oltre che in IAMLat 369, l. 4, ricorre anche in altre iscrizioni rinvenute a *Volubilis*: v., ad esempio, IAMLat 343 e 375a. Ipotizza che i *Volubilitani* ottennero non la cittadinanza romana vera e propria, bensì il 'titolo di cittadini romani' con valore puramente onorifico J. TOUTAIN, *Notes sur la création du municipium volubilitanum*, cit., 44 s.

⁸⁶ IAMLat 370a, nella sua brevità, contiene solo il riferimento alla concessione da parte di Claudio della cittadinanza romana ai *Volubilitani*. Muovendo da tale iscrizione, CH. SAUMAGNE, *Volubilis, municipe latin*, cit., 388 ss. ha ipotizzato che i '*Volubilitani civitate Romana ab eo donati*', di cui si tratta nell'iscrizione, non coinciderebbero con tutti gli abitanti di *Volubilis*, ma solo con una parte di essi (a loro volta distinti dai '*cives novi civitatem per honorem consecuti*' e '*cives veteres*'). Per una critica a tale opinione rinviamo fondamentalmente al contributo di Gascou citato alla nt. 85.

IAMLat 369

- *civitas Romana*;
- *conubium*;
- *onera remissa*.

IAMLat 448

- *civitas Romana*;
- *conubium cum peregrinis mulieribus*;
- *immunitas annorum decem*;
- *incolae*;
- *bona civium bello interfectorum quorum heredes non extabant*.

Per quanto concerne la natura giuridica di alcune di tali concessioni sono state avanzate molteplici ipotesi in letteratura, che prospettano differenti ricostruzioni del loro contenuto.

Alcune questioni risultano oggi, a nostro avviso, ampiamente superate.⁸⁷ Altre sembrano non essersi del tutto risolte, come emerge dagli studi più recenti sul tema, specie per quanto concerne il problema dell'assegnazione di *incolae* a *Volubilis* – che, come concessione imperiale, rappresenta «un unicum allo stato attuale della nostra documentazione»⁸⁸ – e, più in particolare, il modo in cui concretamente si diede attuazione a tale provvedimento.⁸⁹

⁸⁷ Si vedano precipuamente le questioni poc'anzi trattate ai §§ 3 e 5, e la letteratura riferita nelle note.

⁸⁸ Così G. POMA, *Incolae: alcune osservazioni*, in RSA 28, 1998, 144.

⁸⁹ Quanto al problema dell'assegnazione di *incolae* a *Volubilis*, prescindendo dall'inverosimiglianza dell'orientamento espresso da quanti hanno ritenuto preferibile correggere *incolae* in *incolis* (sul quale ci siamo già soffermati, scartando l'ipotesi per le ragioni più sopra indicate: § 5), in passato si era ritenuto che gli *incolae* fossero assimilabili agli *adtributi* e, secondo altri autori, anche ai *contributi*. La letteratura più antica ha ipotizzato che gli *incolae* ai quali si fa riferimento nell'editto imperiale in esame fossero *incolae contributi* a *Volubilis*. Si veda fondamentalmente G. DE SANCTIS, *Note di epigrafia romana*, III. *La iscrizione di Volubilis*, cit., spec. 495 s., per il quale «Claudio non solo ha beneficiato i Volubilitani con la concessione della *civitas*, ma con ridurre alla loro dipendenza, giuridica ed economica, come *incolae contributi* alcune vicine tribù libiche» (*op. cit.*, 496; dell'A. v. anche *Note di epigrafia romana*, IV. *Ancora la iscrizione di Volubilis*, cit., spec. 561 s.; *La iscrizione di Volubilis*, cit., 182 ss.). De Sanctis ha influenzato la maggior parte degli autori che, dopo di lui, hanno studiato la costituzione in esame: rinviamo in proposito alla letteratura riferita da L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 298 nt. 492; cui adde J. GASCOU, *Municipia civium Romanorum*, cit., 139 e ivi nt. 2: «Le terme *incola* s'emploie pour désigner un étranger domicilié: il s'agit ici, peut-être, en partie, d'étrangers à qui on aura imposé de s'installer à *Volubilis*, mais surtout, à notre avis, des habitants des localités situées dans les environs de *Volubilis* qui durent être placées sous sa dépendance administrative, ou en d'autres termes, qui lui furent «attribuées» (*loc. ult. cit.*). Tuttavia, specie tra i romanisti

Come è stato recentemente sottolineato le singole concessioni imperiali appaiono strettamente connesse tra loro e tutte finalizzate allo scopo di favorire una ripresa economica di *Volubilis* e un incremento della sua popolazione, finalità che si inquadrano bene nel contesto storico che abbiamo poc' anzi per grandi linee delineato, seguendo il quale *Volubilis* subì gravi perdite a seguito delle rivolte nella provincia che comportarono una vera e propria decimazione dei suoi abitanti.⁹⁰

che hanno studiato la posizione giuridica di *incolae*, *adtributi* e *contributi*, sono orientati a favore di una sostanziale differenza tra tali soggetti U. LAFFI, *Adtributio e contributio. Problemi del sistema politico-amministrativo dello stato romano*, Pisa 1966, 74 ss. e, nella letteratura più recente, diffusamente sul problema (con letteratura ivi riferita e discussa alla quale rinviamo) L. GAGLIARDI, *op. cit.*, cit., spec. 263 ss., spec. 298 ss. (con altra bibl. a favore del suddetto orientamento ivi riferita alla nt. 493), per il quale, in sintesi, con la parola *incolae* ci si riferisce in IAMLat 448 all'assegnazione a *Volubilis* di nuovi *incolae*: «evidentemente *peregrini* indigeni della regione» che non avrebbero chiaramente ottenuto la cittadinanza romana (se non con Caracalla: cfr. L. GAGLIARDI, *op. cit.*, 300 nt. 498, con bibl.), «inconveniente» al quale si è ovviato con «la contemporanea concessione ai *Volubilitani* del *conubium* con donne *peregrinae*». Gascou (*op. cit.*, 139 nt. 2), invece, pur ammettendo dal punto di vista strettamente giuridico la sussistenza di una differenza tra *incolae* e *adtributi*, ritiene piuttosto che «dans la pratique, il devait être extrêmement courant et inévitable qu'une partie ou moins des *adtributi* d'une cité, au bout d'un certain temps, quittassent leur territoire propre pour se fixer sur le territoire même de la cité et divinssent de ce fait des *incolae*: le processus dut être d'autant plus rapide dans le cas de *Volubilis* qu'il fallut combler dans le municipale les vides provoqués par la guerre d'Aedemon: par suite, il a pu exister, dans des textes qui n'étaient pas le fait de juristes, une tendance à employer *incola* pour *adtributus*». Quanto alla questione di come si attuò concretamente la concessione di nuovi *incolae* a *Volubilis*, in mancanza di attestazioni nelle fonti, gli studiosi hanno formulato diverse congetture ipotizzando che ciò si fosse realizzato o mediante un provvedimento autoritativo imperiale o estendendo i confini territoriali del *municipium* o ancora, più di recente, non direttamente attraverso un'esplicita concessione dell'imperatore ma come conseguenza degli altri provvedimenti contenuti nell'editto in esame, sulla scorta della considerazione che specie l'immunità fiscale decennale dai tributi, se «si ammette che essa sia valsa non solo per i *cives*, ma anche per gli *incolae Volubilitani*» avrebbe reso «il territorio di *Volubilis* ... una sorta di paradiso fiscale della regione, luogo particolarmente appetibile per l'insediamento degli indigeni dei dintorni» (così L. GAGLIARDI, *op. cit.*, 300 s., al quale rinviamo per la citazione della letteratura che ha sostenuto anche gli altri due orientamenti più sopra citati). Tale ipotesi «comporterebbe la necessità di pensare che la moglie di Valerio, *Fabia Bira*, autrice della dedica, avesse confuso uno degli effetti dell'immunità tributaria con una vera e propria concessione di Claudio» (*op. cit.*, 301 s.).

⁹⁰ Da quanto rilevato ben si comprende, dunque, quale fosse l'esigenza di assegnare al *municipium* nuovi *incolae*, favorendo l'incremento anche della popolazione femminile, e di concedere il connubio con le donne peregrine. Rinviamo, in proposito, alle dense pagine dedicate al tema da L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 288 ss. Assieme alle ragioni in-

In questa sede è nostra intenzione soffermarci, in particolare, su una questione sulla quale ci si è a lungo interrogati in letteratura.⁹¹ La sua soluzione ha condizionato notevolmente, a nostro modo di vedere, le opinioni degli studiosi, specie per quanto concerne i due diversi, ma connessi, profili dei possibili beneficiari dell'editto e dell'interpretazione dei singoli provvedimenti in esso contenuti.

Riguardo all'elencazione di questi ultimi, dal confronto tra le due iscrizioni emerge che IAMLat 448 ricorda un contenuto dispositivo dell'editto più articolato rispetto a quello riferito in IAMLat 369. Tuttavia, si è spesso dubitato della attendibilità dell'elenco dei provvedimenti contenuti nella prima iscrizione, muovendo per lo più dalla convinzione che si trattasse di un testo a carattere privato, a differenza del secondo che ha carattere ufficiale ed è stato altresì realizzato in un momento storico di poco successivo all'elevazione di *Volubilis* al rango di *municipium*.⁹²

dicata da Gagliardi (e sinteticamente da noi, solo in parte, riferite alla nt. 89), doveva risultare comunque particolarmente vantaggioso per i nuovi *incolae* gravitare intorno a *Volubilis* per le ragioni indicate da G. POMA, *Incolae*, cit., 146: «Se si considera ... che i nuovi *cives* godevano del beneficio del *conubium cum peregrinis mulieribus*, beneficio evidentemente permanente e definitivo, diventa subito chiaro quale ampia possibilità di integrazione si aprisse anche agli *incolae*, attraverso i matrimoni delle loro figlie (soprattutto se con buona dote)». Suggerisce la sussistenza di una stretta connessione tra la concessione del *conubium cum peregrinis mulieribus* e l'assegnazione di nuovi *incolae*, tra i tanti, anche J. GASCOU, *Municipia civium Romanorum*, cit., 140.

⁹¹ In particolare, v. la letteratura riferita più sopra nelle note corrispondenti al § 5.

⁹² Rinviamo, in proposito, alle considerazioni svolte da M. LENOIR, *Histoire d'un massacre*, cit., 95 ss., per il quale l'assenza della menzione degli '*incolae*' e dei '*bona ciuium bello interfectorum quorum heredes non extabant*' in IAMLat 369, per citare una sola delle conclusioni che l'A. trae dalla circostanza che solo quest'ultima iscrizione è 'ufficiale', avvalorerebbe l'ipotesi che tali disposizioni non si rivolgessero a tutti gli abitanti di *Volubilis*, ma solo a determinate categorie di soggetti: «L'existence de cette clause dans les décisions prises par Claude à l'issue de l'ambassade et sa mention parmi les bienfaits que les Volubilitains doivent à M. Valerius Severus dans l'inscription dédiée à celui-ci par sa propre femme s'expliquent alors parfaitement, de même que son absence dans l'inscription officielle offerte par le municipes: ce bénéfice ne s'applique ni au municipes ni à l'ensemble des citoyens, mais seulement à ceux qui ont eu un parent tué lors de la guerre d'Aedemon» (*op. cit.*, 101). Una critica sotto tale specifico profilo all'ipotesi ricostruttiva suggerita da Lenoir si può rinvenire in D. FASOLINI, *Aggiornamento*, cit., 76 nt. 103. In termini generali, dissentono dall'orientamento di Lenoir, specie sotto il profilo del valore da attribuire all'espressione '*bona ciuium bello interfectorum quorum heredes non extabant*' Gascou e, nella letteratura romanistica più

Si noti, in primo luogo, che la convinzione che IAMLat 448 abbia carattere privato può confutarsi, secondo noi, agevolmente facendo leva sulla menzione nel testo dell'iscrizione dell'*ordo municipii Volubilitani*, evidentemente promotore dell'iniziativa di dedicare la statua a M. Valerio Severo.⁹³ In secondo luogo, un più attento esame delle due iscrizioni mette in luce non solo che entrambe presentano indizi a favore della rispettiva affidabilità dell'elenco dei benefici imperiali ivi contenuti, ma anche che delle due appare più vicina, se non addirittura corrispondente al dettato originario del testo edittole, quella riportata in IAMLat 448.

Ambedue i testi concordano, anzitutto, sulla concessione di alcuni privilegi a *Volubilis*: segnatamente, la cittadinanza romana, il connubio con le donne straniere, la remissione degli obblighi fiscali verso Roma.

È bene anzi rilevare subito che, quanto agli ultimi due provvedimenti appena riferiti, il testo di IAMLat 448 è più completo (e anche più preciso) rispetto a quello tramandato in IAMLat 369.

Riguardo alla concessione del *conubium* viene infatti puntualizzato che esso attiene alla possibilità di contrarre *iustae nuptiae* con donne indigene (*cum peregrinis mulieribus*). La precisazione è tutt'altro che inutile e consente, a tacer d'altro, di distinguere tale *ius conubii*, da quello che gli imperatori erano soliti concedere ai veterani (*cum uxoribus*).⁹⁴

recente, Gagliardi (v. spec. *supra*, nt. 81 e *infra*, nt. 100).

⁹³ Andrebbe più propriamente rilevato che IAMLat 448 presenta carattere privato e pubblico al tempo stesso, rientra infatti in quegli esempi di iscrizioni volubilitane, studiate da Christol (*Les hommages publics de Volubilis*, cit., 87 s.; seguito sul punto anche da M. LENOIR, *Histoire d'un massacre*, cit., 95), nelle quali possono riscontrarsi nel testo «Deux proposition ... juxtaposées. Dans la première l'on trouve mention du bénéficiaire, de l'instance de décision agissant pour la collectivité, du motif de la décision qui prend une forme élogieuse, de l'honneur décerné et de la nature de la décision (un *decretum*). L'hommage adressé à un notable local se poursuit par une seconde phrase, dans laquelle s'effacent la collectivité et ses instances, et disparaît tout élément de caractère public; en revanche, c'est un membre de la famille qui occupe le premier plan, et le couple individu-collectivité cède la place au couple individu-parent ou proche. Ce renversement n'est rendu possible que par la remise qui transforme la dépense publique en dépense privée. Cette seconde proposition comporte le nom du donateur, son lien avec le personne honorée, la mention de celle-ci au moyen d'un terme qualificatif, enfin l'indication du caractère privé de la dépense».

⁹⁴ In proposito v. J. GASCOU, *Municipia civium Romanorum*, cit., 140: «...la faveur conférée ici par Claude n'est pas celle que les empereurs accordaient aux vétérans des trou-

Quanto agli *onera remissa*, non si tratta in effetti di una generica remissione del pagamento di imposte,⁹⁵ bensì – con linguaggio più puntuale – di una esenzione fiscale, concessa per un periodo di tempo limitato, per l'appunto dieci anni (*immunitas annorum decem*), dal pagamento delle imposte dovute a Roma.⁹⁶

In aggiunta, poi, la dedicazione a Marco Valerio Severo ricorda altri due privilegi da quest'ultimo ottenuti da parte dell'imperatore: gli *incolae* (ossia l'assegnazione di nuovi *incolae*)⁹⁷ e l'attribuzione dei beni

pes auxiliaires, le *conubium* avec leurs femmes, car les épouses des citoyens du municipe romain de *Volubilis* étaient normalement, comme leurs maris, romaines; mais c'est une faveur éventuelle qu'il accorde à tous les citoyens du municipe qui auraient épousé dans le passé, et aussi à ceux qui épouseraient dans l'avenir des femmes pérégrines qui n'étaient pas originaires de *Volubilis* et ne possédaient point la citoyenneté romaine». Diverso è il problema se nel termine *peregrinae* rientrassero anche «les femmes latines» sollevato, precipuamente, da CH. SAUMAGNE, *Volubilis, municipe latin*, cit., 545.

⁹⁵ Diversamente sul punto A. CONSTANS, *Note sur deux inscriptions de Volubilis*, cit., 105 s., per il quale «Les mots *et oneribus remissis* nous éclairent sur la façon dont doit être interprétée l'*immunitas annorum decem* mentionnée dans le premier texte». Per l'A. tale formulazione «nous montre qu'il s'agit bien de l'exemption des *munera*: entendons par là les charges diverses que l'Etat impose aux communes, et non les *munera municipalia*, dont le bénéficiaire est le municipe».

⁹⁶ A tal proposito si legga G. DE SANCTIS, *Note di epigrafia romana*, III. *La iscrizione di Volubilis*, cit., 496 (dell'A. v. anche *Note di epigrafia romana*, IV. *Ancora la iscrizione di Volubilis*, cit., 564 ss.; *La iscrizione di Volubilis*, cit., 180 s.): «*Immunitas* adoperato così di una categoria di persone – qui in particolare di tutti i Volubilitani – vuol dire immunità non dai *munera municipalia*, ma dalle imposte verso lo Stato. Che se i Volubilitani volevano esentare dai *munera municipalia* tutti gli *incolae* o parte, sembra che non dovessero aver bisogno di ricorrere all'imperatore: era faccenda loro», seguito, di recente, da L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 300 nt. 52. Di diverso avviso, sul punto, E. CUQ, *Les successions vacantes*, cit., spec. 540 s., per il quale l'immunità decennale riguardava l'esenzione non dal pagamento del tributo, che è perpetuo, ma dal pagamento dei *munera civilia municipalia*. Discute di una sorta di *immunitas* «dans un sens général», invece, J. TOUTAIN, *Notes sur la création du municipium volubilitanum*, cit., 47 (sulla scorta di quanto sostenuto in precedenza da L.-A. CONSTANS, *Note sur deux inscriptions de Volubilis*, cit., 105 s., il cui pensiero è riferito alla nt. 95).

⁹⁷ Sulla questione v. *supra*, nt. 89. Sugli *incolae*, in termini più generali, insieme alla bibliografia citata alle ntt. 89-90 (fondamentalmente al corposo lavoro di L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., dedicato specificatamente al tema) rinviamo anche, nella sola letteratura romanistica più recente, a O. LICANDRO, *Domicilium e incolae tra repubblica e principato*, in AA. VV., *Étrangers dans la cité romaine. «Habiter une autre patrie»: des incolae de la République aux peuples fédérés du Bas-Empire*. Actes du Colloque de Valenciennes - octobre 2005, Rennes 2007, 43 ss.; M. CASOLA, *L'immigratio: una riflessione sulle dinamiche d'integrazione*, in *Ionicae disputationes. Uomo e ambiente, II Incontro ionico-polacco (Taranto, 17-20 settembre 2007)*, Taranto 2008, 235

ereditari dei cittadini (si sottintende: romani)⁹⁸ morti senza eredi alla collettività di *Volubilis*, in deroga a quanto stabilito dalla *lex Iulia de maritandis ordinibus* del 18 a.C.⁹⁹ Con terminologia che ricorre in fonti di età successiva tali beni sono detti *vacantia*.¹⁰⁰

Proprio il linguaggio con il quale ci si riferisce a quest'ultimo provvedimento costituisce, a nostro avviso, un interessante indizio del fatto che il testo di tale iscrizione sia forse più fedele al dettato dell'editto imperiale rispetto a quanto riferito, in sunto, in IAMLat 369.

In IAMLat 448 si discute infatti, appropriatamente, di '*bona civium bello interfectorum quorum heredes non extabant*'. La formulazione è chiaramente tecnica, come è stato dimostrato ampiamente, sebbene per altre ragioni, da Gascou.¹⁰¹

ss.; da ultimo, v. anche L. GAGLIARDI, *Brevi note intorno ai rapporti giuridici tra Romani e indigeni all'interno delle colonie romane*, in (a cura di) A. MAFFI, L. GAGLIARDI, *I diritti degli altri in Grecia e a Roma*, Sankt Augustin 2011, 64 ss.

⁹⁸ In proposito v. *supra*, § 4, e ivi nt. 74.

⁹⁹ Per un primo orientamento, si veda O.E. TELLEGEN-COUPERUS, *Dioclétien et les biens vacants*, in RHD 54, 1986, 86 s.

¹⁰⁰ Si legga, ad esempio, D. 30.96.1 (Iul. 39 *dig.*). Ci sia consentito rinviare sui *bona vacantia* alla bibliografia essenziale riferita da L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 295 nt. 482. Escludiamo possa essere fondata (anche per quanto più sopra rilevato, § 5, e nt. 81) l'ipotesi avanzata da Lenoir (*Histoire d'un massacre*, cit., 89 ss.), per il quale IAMLat 448 provverebbe che alcuni cittadini romani facenti parte degli *auxilia* di Marco Valerio Severo avevano trovato la morte in occasione della rivolta di Edemone e che, in ragione di ciò, per concessione imperiale «leurs biens ont été "restitués" par décision de l'empereur Claude à leurs héritiers naturels qui en auraient été dépouillés par l'application stricte du droit». In senso critico, si esprimono J. GASCOU, *Sur une inscription de Volubilis*, cit., 133 ss. e, più di recente, L. GAGLIARDI *Mobilità e integrazione*, cit., spec. 296-297 nt. 486, per le ragioni già poc'anzi ricordate (§ 5 e ivi nt. 81).

¹⁰¹ V., in particolare, J. GASCOU, *La succession des bona vacantia*, cit., 109 ss., spec. 110 nt. 4. Già nella letteratura più antica si veda sul punto E. CUQ, *Les successions vacantes*, cit., 486 ss. Significativo, poi, ai fini della nostra indagine è il confronto con quanto può leggersi in Suet., *Titus* 8.9: *Bona oppressorum in Vesuvio, quorum heredes non extabant, restitutioni afflictarum civitatum attribuit*. Per Gascou (*La succession des bona vacantia*, cit., 112 s., che segue sul punto quanto rilevato da U. SCHILLINGER-HÄFELE, *Die Deduktion von Veteranen nach Aventicum. Ein Beitrag zur Geschichte der Kolonisation der frühen Kaiserzeit*, in *Chiron* 4, 1974, 444) il testo in questione ricorderebbe «un cas exactement parallèle» a quello di *Volubilis*, avvenuto «qu'à l'occasion d'une catastrophe qui avait entraîné de nombreuses victimes – l'éruption du Vésuve de 79 ap. J.-C.: Suetone note que Titus affecta les biens vacants des personnes qui avaient péri sans héritier à la reconstruction des villes qui avaient souffert». Diversamente, per Lenoir (*Histoire d'un massacre*, cit., 94 ss., spec. 97-98) tra IAMLat 448 e Suet., *Titus* 8.9 «le parallèle juridique n'est pas exact; Titus, avec l'accord du sénat,

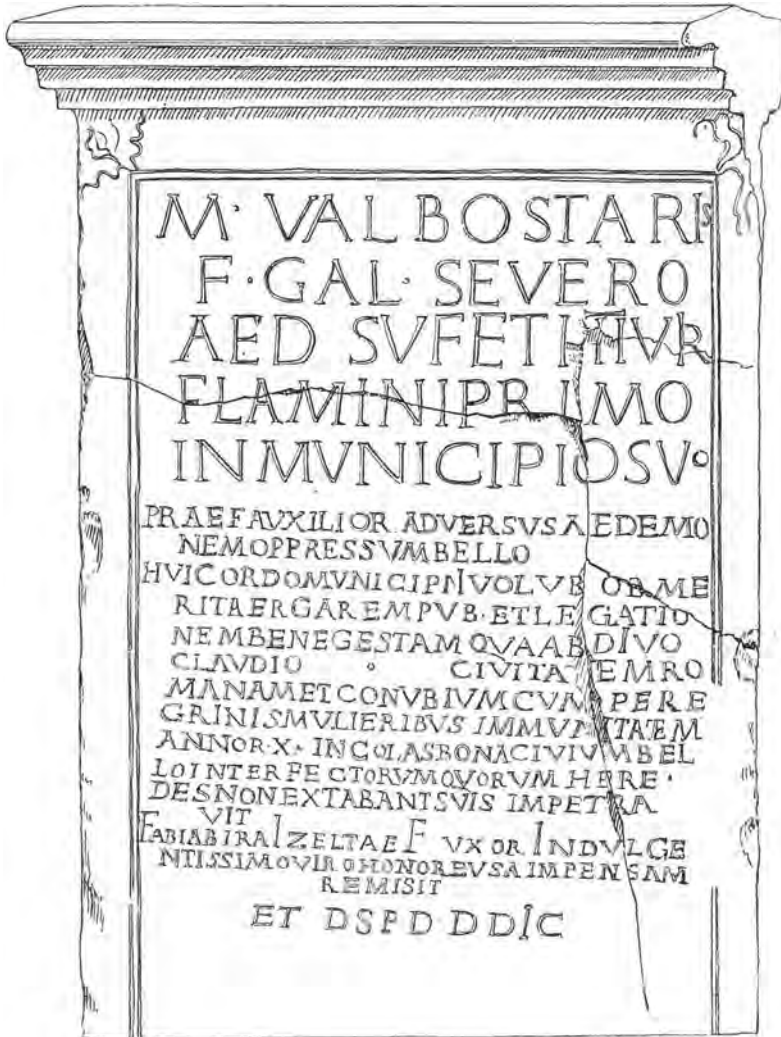
Dall'impiego di tale terminologia giuridica potrebbe dedursi, dunque, che chi ha predisposto il testo della dedica o non dovesse essere affatto digiuno di nozioni giuridiche o, come è nostra convinzione, fosse stato particolarmente fedele al dettato dell'editto imperiale, che avrebbe riprodotto – quanto all'elencazione dei provvedimenti ivi contenuti – secondo un tenore, se non letterale, quanto meno a esso parecchio vicino, a prescindere dal fatto che fosse in grado di comprenderne il senso.

Rende improbabile la prima delle due congetture appena avanzate la circostanza, sottolineata da più parti in letteratura, che l'autrice della dedica, ossia la moglie di Marco Valerio Severo, Fabia Bira, non possedeva di certo «la competenza e la precisione di un giurista». ¹⁰² Tuttavia, chi meglio degli appartenenti alla famiglia di colui al quale si tributava il merito di aver guidato la delegazione recatasi dall'imperatore per ottenere i benefici sopra elencati avrebbe potuto avere un sicuro e dettagliato riscontro di quanto contenuto, se non nel testo originale edittole, quanto meno in una copia, che di certo Valerio Severo dovette portare con sé di ritorno dalla sua proficua spedizione?

Non ci sembra dunque improbabile che proprio per celebrare, nella maniera più incisiva, i meriti del marito, non volendone omettere per dimenticanza o imprecisione alcuno, la moglie o piuttosto quanti avessero ricevuto da lei l'incarico di predisporre il testo della dedica potessero aver attinto proprio da tale fonte, limitandosi dunque a trascrivere, pressoché alla lettera, l'elencazione dei provvedimenti imperiali in essa contenuti.

n'attribue pas ces biens aux cités du Vésuve en tant qu'entités juridiques, ni à leurs habitants survivants: il les affecte à la *restitutio* des cités; il faut certainement comprendre qu'il les met à la disposition des *curatores restituendae Campaniae*» (*op. cit.*, 98). Per l'A. inoltre «Au moment des faits qui nous intéressent, le juridisme de l'époque fait que le *princeps* ne peut s'affranchir des lois en vigueur et il ne nous paraît pas possible d'admettre que Claude ait pu disposer des *bona vacantia* en faveur d'un municipe, qui plus est au moment de la création de celui-ci» (*loc. ult. cit.*). Sulla fonte rinviamo anche a E. CUO, *Les Successions vacantes*, cit., 491 s., e più di recente, D. FASOLINI, *Aggiornamento*, cit., 76 e ivi nt. 102.

¹⁰² Così L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione*, cit., 302 che segue quanto già espresso in proposito da G. DE SANCTIS, *La iscrizione di Volubilis*, cit., 180.



(Apografo di IAMLat 448, pubblicato da E. CUQ, in JS 15, 1917, 484)

PRINCIPALI EDIZIONI E BIBLIOGRAFIA

M. HÉRON DE VILLESFOSSE, in CRAI 59.6, 1915, 391-392 (dell'A. anche BCTH, 1915, CCXVIII s.); L. CHATELAIN, *Inscription relative à la révolte d'Aedemon*, in CRAI 59.6, 1915, 394-399, *editio princeps* di IAMLat 448 [dell'A. v. anche *Les fouilles de Volubilis (Ksar-Faraoun, Maroc)*, 6. *Dédicaces à des personnages de Volubilis*, in BCTH, 1916, 79-82; *Note sur les fouilles de Volubilis (Maroc)*, in CRAI, 60.4, 1916, 359-366, spec. 361; *Nouvelles et correspondance. Les fouilles de Volubilis à l'exposition de Casablanca*, in JS 14, 1916, 36-38; *Une inscription de Volubilis* in CRAI 68.1, 1924, 77-78 (*editio princeps* di IAMLat 369); BCTH, 1924, CXLIX-CLII, spec. CL n. 3 (*editio princeps* di IAMLat 370a); *Inscriptions Latines du Maroc* (ILM), Paris 1942, nn. 56, 57, 116, pp. 16, 17, 35 s.; *Le Maroc des Romains. Étude sur les centres antiques de la Maurétanie Occidentale*, Paris 1944, spec. 139 ss., 141 nt. 5, 142 nt. 13, 143-150, 148 nt. 1, 150 nt. 2, 170 nt. 1]; E. CUQ, *Les Successions vacantes des citoyens romains tués par l'ennemi sous le règne de Claude d'après une inscription de Volubilis*, in JS 15, 1917, 481-497, 538-543 (ripubblicazione con apografo e commento di IAMLat 448; [dell'A. v. anche CRAI 60, 1916, 261 s., 284; *Note complémentaire sur l'inscription de Volubilis*, in CRAI 62.3, 1918, 227-232; *La cité punique et le municipe de Volubilis*, in CRAI 64.4, 1920, 339-350]; L. CANTARELLI, *Scoperte archeologiche in Italia e nelle antiche province romane. Iscrizioni di Volubilis (Marocco)*, in BCAR 44, 1916, 257-258 (ID., *Scoperte archeologiche in Italia e nelle antiche province romane. Ancora sulla iscrizione di Volubilis*, in BCAR 45, 1917, 218-219); G. DE SANCTIS, *Note di epigrafia romana*, III. *La iscrizione di Volubilis*, in AAST 53, 1917-1918, 453-458 = *Scritti minori, novamente editi da A. FERRABINO e S. ACCAME*, III (1906-1919), Roma 1972, 493-498 [dell'A. v. anche *Note di epigrafia romana*, IV. *Ancora la iscrizione di Volubilis*, in AAST 54, 1918-1919, 329-334 = *Scritti minori*, III, cit., 561-566; *La iscrizione di Volubilis*, in RIFC 53, 1925, 372-380 = *Scritti minori*, cit., IV (1920-1930), Roma 1976, 177-184]; H. DESSAU, *Zu den neuen Inschriften des Sulpicius Quirinus*, in Klio 17, 1921, 253-254 e ivi nt. 5; E. WEISS, *Die Verleihung des römischen Bürgerrechtes an die Einwohner von Volubilis*, in ZSS 42, 1921, 639-641; A. FRIBOURG, *L'Afrique latine. Maroc, Algérie, Tunisie*, Paris 1922, 17; (a cura di) R. CAGNAT, A. MERLIN, L. CHATELAIN, *Inscriptions Latines d'Afrique (Tripolitaine, Tunisie, Maroc)* (ILAFr), Paris, 1923, n. 634 (=IAMLat 448), p. 186 (con riproduzione fotografica a p. 187); [G.] BESELER, *Übersicht über die italienische Rechtsliteratur 1915-1922*, in ZSS 45, 1924, spec. 548; L.-A. CONSTANS, *Note sur deux inscriptions de Volubilis*, in Le Musée Belge. Revue de philologie classique 28, 1924, 103-108 (dell'A. v. anche la sua comunicazione pubblicata in BSAF 1924, 156-157); A. PIGANIOL, *Note sur l'inscription de l'arc de triomphe de Volubilis*, in Revue Archéologique 19, 1924, 114-116, spec. 116 nt. 1 (dell'A. v. anche *Bulletin critique: Meriwether Stuart, «The portraits of Clau-*

dius, preliminary studies», *New York 1938*, in REL 17, 1939, spec. 242); J. COLIN, *L'occupation romaine du Maroc. Conférence faite le 5 Février 1925 au Cours des Affaires Indigènes à Rabat*, Rabat 1925, 7-8; F.F. ABBOTT-A.C. JOHNSON, *Municipal Administration in the Roman Empire*, New-York 1926 (rist. New-York 1968), n. 53, 356-358 (su IAMLat 448); P. WUILLEUMIER, *Le municipe de Volubilis*, in REA 28, 1926, 323-334; A. MOMIGLIANO, *L'opera dell'imperatore Claudio*, Firenze 1932, spec. 123 ss., 123 nt. 1; J. CARCOPINO, *Volubilis Regia Iubae*, in Hespèris 17, 1933, spec. 22, su IAMLat 369 (dell'A. v. anche *La fin du Maroc romain*, in MEFR 57, 1940, spec. 359 nt. 3, 372 nt. 1, 397 nt. 2; *Le Maroc antique*, Paris 1943, 167 ss., 177 nt. 2, spec. 182 ss., con foto di IAMLat 369 e 448 tra le pp. 184 e 185, 238 nt. 4, 247 e ivi nt. 5, 265 nt. 1); G. MAY, *L'activité juridique de l'empereur Claude*, in RHDfE 15, 1936, spec. 93 nt. 3; M. STUART, *The portraiture of Claudius: preliminary studies*, New York 1938, spec. 61 nnt. 349-351; M.P. CHARLESWORTH, *Documents illustrating the Reigns of Claudius and Nero*, Cambridge 1939, 26 nn. 36 e 37; J. TOUTAIN, *Notes sur la création du municipium volubilitanum en Maurétanie Tingitane (44 apres J.-C.)*, in Mélanges F. Grat, I, Paris 1946, 39-52 (il cui contenuto è suntato anche in *Sur une inscription latine trouvée en 1915 à Volubilis (Maroc)*, in BCTH, 1943-1945, 172-176); N. DEGRASSI, *L'ordinamento di Leptis Magna nel primo secolo dell'impero e la sua costituzione a municipio romano*, in Epigraphica 7, 1945, 3-21, spec. 5; F. VITTINGHOFF, *Römische Stadtrechtsformen zur Kaiserzeit*, in ZSS 68, 1951, spec. 456; CH. SAUMAGNE, *Volubilis, municipe latin*, in RHDfE 30, 1952, 388-401 (= Cahiers de Tunisie 37-40, 1962, 533-548); L. WENGER, *Die Quellen des römischen Rechts*, Wien 1953, spec. 457; M. TARRADELL, *Nuevos datos sobre la guerra de los romanos contra Aedemón*, in *I Congreso Arqueológico del Marruecos Español (Tetuán, 22-26 Junio, 1953)*, Tetuán 1954, 337-344; R. ÉTIENNE, *Une inscription sur bronze découverte à Volubilis (Maroc)*, in Latomus 14, 1955, 241-261, spec. 248 nt. 5, 254; P. ROMANELLI, *Storia delle province romane dell'Africa*, Roma 1959, 261, 262-263 nt. 3, 270-271; A. GARZETTI, *L'Impero da Tiberio agli Antonini*, 1960, 123 s., 607; B.E. THOMASSON, *Die Statthalter der römischen Provinzen Nordafrikas von Augustus bis Diocletianus*, II, Lund 1960, 291 (dell'A. v. anche *Praesides provinciarum Africae proconsularis Numidiae Mauretianarum qui fuerint ab Augusti aetate usque ad Diocletianum*, in OpRom 7, 1969, 199; *Zur Verwaltungsgeschichte der römischen Provinzen Nordafrikas (Proconsularis, Numidia, Mauretanie)*, in ANRW II, 10.2, 1982, 3-61, spec. 32 nt. 134; *Laterculi praesidum*, I, Gothoburgi 1984, col. 419 n. 42.2; *Fasti africani. Senatorische und ritterliche Amtsträger in den römischen Provinzen Nordafrikas von Augustus bis Diokletian*, Stockholm 1996, 225, n. 1); M. EUZENNAT, v. *Volubilis*, in PWRE 9A1, 1961, coll. 864-873, spec. coll. 865-866, 871 (dell'A. v. anche *Fragments inédits de bronzes épigraphiques marocains*, in AntAfr 3, 1969, 115 ss., spec. 131 nt. 4; *Grecs et Orientaux en Maurétanie Tingitane*, in AntAfr 5, 1971, 161-178, spec. 164); H.-G. PFLAUM, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*, III, Paris 1961, 1098

(dell'A. v. anche *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain. Supplément*, Paris 1982, 146); L. TEUTSCH, *Gab es «Doppelgemeinden» im römischen Afrika?*, in RIDA 8, 1961, 332-333; T. KOTULA, *Les origines des assemblées provinciales dans l'Afrique romaine*, in Eos 52, 1962, 147-167, 148 nt. 11 (dell'A. v. anche *Culte provincial et romanisation. Le cas de deux Maurétanies*, in Eos 63, 1975, 389-407, spec. 398 nt. 30; Rec. a J. GASCOU, Y. DE KISCH, *Inscriptions antiques du Maroc, 2. Inscriptions Latines, Paris 1992*, in Epigraphica 45, 1983, 260-263, spec. 262); U. LAFFI, *Adtributio e contributio. Problemi del sistema politico-amministrativo dello stato romano*, Pisa 1966, 74 ss., 79 e ivi nt. 214; E.M. SMALLWOOD, *Documents illustrating the Principates of Gaius, Claudius and Nero*, Cambridge 1967, 123, n. 407 a, b; (a cura di) S. RICCOBONO, FIRA², I (Florentiae 1968), n. 70, 416-417; C. BOUBE-PICCOT, *Les bronzes antiques du Maroc, I. La statuaire*, Rabat 1969, 338 n. 4 (tav. 276, 1-2) su IAMLat 369, 338 n. 5 su IAMLat 370a, 343 n. 20 su IAMLat 448 (tavv. 277, 1-2); M. RACHET, *Rome et les Berbères: un problème militaire d'Auguste à Diocletien*, Brussels 1970, 131, 133 nt. 2; P.A. BRUNT, *Italian manpower: 225 B.C.-A.D. 14*, Oxford 1971, spec. 248; J. GASCOU, *Municipia civium Romanorum*, in Latomus 30, 1971, 133-141, spec. 136 ss. [dell'A. v. anche *La politique municipale de l'empire romain en Afrique Proconsulaire de Trajan à Septime-Sévère*, Roma 1972, 45, 139; *La succession des bona vacantia et les tribus romaines de Volubilis*, in AntAfr 12, 1978, 109-124; *Tendances de la politique municipale de Claude*, in Ktèma 6, 1981, 227-238; *La politique municipale de Rome en Afrique du Nord, I. De la mort d'Auguste au début du III^e siècle*, in (a cura di) H. TEMPORINI, ANRW II. *Principat*, 10.2: *Politische geschichte (Provinzen und Randvölker: Afrika mit Ägypten [Forts.]*), Berlin, New York, 1982, 136-229, spec. 148-150, 148 nt. 49; *Sur une inscription de Volubilis*, in AntAfr 28, 1992, 133-138]; D. FISHWICK, *The Annexation of Mauretania*, in Historia 20, 1971, 698-711 (dell'A. v. anche *The Institution of the Provincial Cult in Roman Mauretania*, in Historia 22, 1972, 698-711, spec. 706-710; *The Imperial Cult in the Latin West. Studien in the Ruler Cult of the Western Provinces of the Roman Empire*, I.2, Leiden 1987, spec. 282 ss.); H. GALSTERER, *Zu den römischen Bürgermunicipien in den Provinzen*, in EpSt 9, 1972, 37 ss., spec. 39 ntt. 12, 13; A.N. SHERWIN-WHITE, *The Roman Citizenship*², Oxford 1973, spec. 241-243, 341-343; M.S. BASSIGNANO, *Il flaminato nelle province romane dell'Africa*, Roma 1974, 365; U. SCHILLINGER-HÄFELE, *Die Deduktion von Veteranen nach Aven-ticum. Ein Beitrag zur Geschichte der Kolonisation der frühen Kaiserzeit*, in Chiron 4, 1974, 441-449, spec. 443-448; F. DE MARTINO, *Storia della costituzione romana*, IV.2², Napoli 1975, 747, e ivi ntt. 11-13; D. HOYOS, *Civitas and Latium in Provincial Communities: Inclusion and Exclusion*, in RIDA 22, 1975, 243-277, spec. 252; M. BÉNABOU, *La résistance africaine à la romanisation*, Paris 1976, 91 nt. 56, 94 nt. 73, 571; (a cura di) H. DEVIJVER, *Prosopographia militiarum equestrium quae fuerunt ab Augusto ad Gallienum*, II, Leuven 1977, 830-831, n. V 36-37 (IV, Leuven 1987, 1757, n. V 36-37); J.-M. LASSÈRE, *Ubique populus. Peuplement et mouvements*

de population dans l'Afrique romaine de la chute de Carthage à la fin de la dynastie des Sévères (146 a.C.-235p.C.), Paris 1977, 240 nt. 47, 457 nt. 51; F. MILLAR, *The Emperor in the Roman world (31 BC – AD 337)*, London 1977, spec. 403 s.; M.C. SIGMAN, *The Romans and the indigenous Tribes of Mauretania Tingitana*, in *Historia* 26, 1977, 415-439, spec. 418 nt. 15; M. CHRISTOL, J. GASCOU, *Volubilis cité fédérée?*, in *MEFRA* 92.1, 1980, 329-345; (a cura di) M. EUZENNAT, J. MARION, J. GASCOU, Y. DE KISCH, *Inscriptions antiques du Maroc, 2. Inscriptions Latines (IAM-Lat)*, Paris 1982, nn. 369, 370, 448, pp. 233-236, 284-287; H.H. SCULLARD, *Storia del diritto romano, II. Dalle riforme dei Gracchi alla morte di Nerone (1963²)*, tr. it. di E. NARDUCCI, Milano 1983, 356; O.E. TELLEGEN-COUPERUS, *Dioclétien et les biens vacants*, in *RHD* 54, 1986, 88-89; M. CHRISTOL, *Les hommages publics de Volubilis: épigraphie et vie municipale*, in (a cura di) A. MASTINO, *L'Africa Romana. Atti del III Convegno di studio (Sassari, 13-15 dicembre 1985)*, Sassari 1986, 83-96, spec. 88 [dell'A. v. anche *Rome et les tribus indigenes de la Maurétanie tingitane*, in (a cura di) A. MASTINO, *L'Africa romana. Atti del V Convegno di studio (Sassari, 11-13 dicembre 1987)*, Sassari 1988, 305-337, spec. 321 nt. 73]; A. AKERRAZ, E. LENOIR, M. LENOIR, *Le Forum de Volubilis. Éléments du dossier archéologique*, in *Los Foros romanos de las provincias occidentales*, Madrid 1987, 203-219, spec. 217 nt. 51, 219; G. DI VITA-EVRARD, *En feuilletant les "Inscriptions antiques du Maroc, 2"*, in *ZPE* 68, 1987, 193-225, spec. 219 nt. 124; A. MASTINO, *La ricerca epigrafica in Marocco (1973-1986)*, in (a cura di) A. MASTINO, *L'Africa romana. Atti del IV Convegno di studio (Sassari, 12-14 dicembre 1986)*, I, Sassari 1987, spec. 343, 345 tav. XXIII, 348 nt. 55, 368 tavv. 18 19, 370; S. DEMOUGIN, *L'ordre équestre sous les Julio-Claudiens*, Roma 1988, 834 n. 434 (dell'A. v. anche *Prosopographie des chevaliers romains julio-claudiens (43 av. J.-C. 70 ap. J.-C.)*, Roma 1992, 356-357, n. 434); R.K. SHERK, *The Roman Empire: Augustus to Hadrian*, Cambridge 1988, pp. 93-94, n. 50; M. LENOIR, *Histoire d'un massacre. À propos d'IAMlat. 448 et des bona uacantia de Volubilis*, in (a cura di) A. MASTINO, *L'Africa romana. Atti del VI Convegno di studio*, Sassari, 16-18 Dicembre 1988, I, Sassari, 1989, 89-102; Y. LE BOHEC, *Onomastique et société à Volubilis*, in (a cura di) A. MASTINO, *L'Africa Romana. Atti del VI Convegno di studio*, cit., 339-356, spec. 348; A. MAGIONCALDA, *I procuratori-governatori delle due Mauretanie: un profilo (titolatura e carriera)*, in M. CHRISTOL, A. MAGIONCALDA, *Studi sui procuratori delle due Mauretanie*, Sassari 1989, 9-154, spec. 10 nt. 7; F. JACQUES, *Les cités de l'Occident romain. Du I^{er} siècle avant J.-C. au IV^e siècle après J.-C.*, Paris 1990, 35-36, nn. 14 a, b (su IAMLat 369 e 448); W. ECK, *Ehrungen für Personen hohen soziopolitischen Ranges im öffentlichen und privaten Bereich*, in (a cura di) H.-J. SCHALLES (et alii), *Die römische Stadt im 2. Jh. n. Chr.*, Köln 1992, 359-376, spec. 374 nt. 106; R. REBUFFAT, *Compléments su recueil des Inscriptions antiques du Maroc*, in (a cura di) A. MASTINO, *L'Africa Romana. Atti del IX Convegno di studio, Nuoro (13-15 dicembre 1991)*, I, Sassari 1992, 439-501, spec. 459 [dell'A. v. anche *Histoire de l'identification des sites urbains antiques du*

Maroc, in (a cura di) M. KHANOUSSI, P. RUGGERI, C. VISMARA, *L'Africa Romana. Atti del XIII Convegno di studio, Djerba 10-13 dicembre 1998*, I, Roma 2000, 865-914, spec. 912-913]; K. JONGELING, *North-Afrikan Names form Latin Sources*, Leiden 1994, 72; J.P. LAPORTE, *Le statut municipal de "Rusuccuru"*, in *L'Africa Romana. Atti del X Convegno di studio, Oristano 1992*, Sassari 1994, 419-447; J.E.H. SPAUL, *Governors of Tingitana*, in *AntAfr* 30, 1994, 235-260, spec. 236; L. PONS PUJOL, *Volubilis i els bona vacantia: una síntesi*, in *Pyrenae* 28 (1997), 133-149, con ampia rassegna bibliografica a conclusione del contributo (dell'A. v. anche *Consecuencias jurídicas de una masacre: Volubilis, 40/41 d.C.*, in *IVRA* 56, 2006-2007, 157-174); J.A. DELGADO DELGADO, *Élites y organización de la religión en las provincias romanas de la Bética y las Mauritánias: sacerdotes y sacerdocios*, Oxford 1998, 90; G. POMA, *Incolae: alcune osservazioni*, in *RSA* 28, 1998, 135-147, spec. 144 ss.; A.D. RIZAKIS, *Incolae-paroikoi: populations et communautés dépendantes dans les cites et les colonies romaines de l'Orient*, in *REA*, 100, 1998, 599-617, spec. 611 nt. 48; S. LEFEBVRE, *Donner, recevoir: les chevaliers dans les hommages publics d'Afrique*, in *L'ordre équestre. Histoire d'une aristocratie (II^e siècle Av. J.-C. - III^e siècle Ap. J.-C.)*, Roma 1999, 513-578, spec. 565 n. 88; (a cura di) M. RISSE, *Volubilis. Eine römische Stadt in marokko von der Frühzeit bis in die islamische Periode*, Mainz am Rhein 2001, 27 nt. 18, 33 nt. 36, 34 ss., spec. 37 (con foto di IAMLat 448, fig. 42); E. GOZALBES CRAVIOTO, *Tumultos y resistencia indígena en Mauretania Tingitana (siglo II)*, in *Gérior* 20.1 (2002), 451-485, spec. 455 s.; J.-L. PANETIER, *Volubilis. Une cité du Maroc antique*, Paris-Casablanca 2002, 48-51, su IAMLat 448 (con traduz. in francese); (a cura di) N. LABORY, *Inscriptions antiques du Maroc, 2. Inscriptions latines. Supplément (IAMLatS), preface de M. EUZENNAT et J. GASCOU*, Paris 2003, nn. 369 e 448, pp. 65, 76 s.; V. BROUQUIER-REDDÉ, R. REBUFFAT, *Louis Chatelain (1883-1950). Biographie et bibliographie*, Rabat 2004, 57, disegno di IAMLat 448 realizzato da L. Chatelain (nr. 1 del 14, maggio, 1915); S. GIORCELLI BERSANI, *Epigrafia e storia di Roma*, Roma 2004, 93-95; A. RHORFI, *La Pax Romana en Tingitane et les conditions de sa permanence aux trois premiers siècle ap. J.-C.*, in (a cura di) M. KHANOUSSI, P. RUGGERI, C. VISMARA, *L'Africa Romana. Ai confini dell'impero: contatti, scambi, conflitti. Atti del XV Convegno di studio (Tozeur 11-15 dicembre 2002)*, I, Roma 2004, 547-566, spec. 549 nt. 5, 562 nt. 46 [dell'A. v. anche *Les traits majeurs de l'immigration romaine en Tingitane*, in (a cura di) A. AKERRAZ, P. RUGGERI, A. SIRAJ, C. VISMARA, *L'Africa Romana. Mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle province occidentali dell'impero romano. Atti del XVI Convegno di studio* (Rabat, 15-19 dicembre 2004), I, Roma 2006, 383-401, spec. 383 nt. 1, 393 e ivi nt. 18]; A. ARNALDI, *Il culto delle divinità Augustae e i seviri nella documentazione epigrafica della Mauretania Tingitana*, in (a cura di) A. AKERRAZ, P. RUGGERI, A. SIRAJ, C. VISMARA, *L'Africa Romana. Mobilità delle persone*, cit., III, 1695-1705, spec. 1696 nt. 4; F.-Z. EL HARRIF, *Claude I: l'annexion de la Maurétanie, monnayage de guerre et de nécessité*, (a cura di) A. AKERRAZ, P.

RUGGERI, A. SIRAJ, C. VISMARA, *L'Africa Romana. Mobilità delle persone*, cit., III, 2073-2088, spec. 2086 nt. 43, 2088 nt. 59; N. BRAHMI, *Genius et numen: deux manifestations du culte impérial à Volubilis*, in (a cura di) A. AKERRAZ, P. RUGGERI, A. SIRAJ, C. VISMARA, *L'Africa Romana. Mobilità delle persone*, cit., IV, 2183 e ivi nt. 2 (spec. su IAMLat 369 e 448), 2189 nt. 25 (spec. su IAMLat 370a); J. EDMONDSON, *Cities and Urban Life in the Western Provinces of the Roman Empire*, in (a cura di) D.S. POTTER, *A Companion to the Roman Empire*, Oxford 2006, 257; D. FASOLINI, *Aggiornamento bibliografico ed epigrafico ragionato sull'imperatore Claudio*, Milano 2006, 73-77; L. GAGLIARDI, *Mobilità e integrazione delle persone nei centri cittadini romani. Aspetti giuridici*, I. *La classificazione degli incolae*, Milano 2006, spec. 264 ss., con foto di IAMLat 448 tra le pp. 327 e 329 [dell'A. un breve cenno all'immunità fiscale decennale concessa a *Volubilis* dall'imperatore Claudio è in *Brevi note intorno ai rapporti giuridici tra Romani e indigeni all'interno delle colonie romane*, in (a cura di) A. MAFFI, L. GAGLIARDI, *I diritti degli altri in Grecia e a Roma*, Sankt Augustin 2011, 69 nt. 18]; C. CESARETTI, *Gestione e studio delle iscrizioni latine volubilitane, Volubilis Database Epigrafico (VDBE)*, Ancona 2008, nn. 23, 24, 77, pp. 100, 109-110, con una corposa rassegna bibliografica alle pp. 117 ss.¹⁰³

Francesca Terranova

ABSTRACT

The author deals with the issue concerning the conferment of various grants – including the Roman citizenship, and also the right of legal marriage with foreign women, immunity from taxation for ten years, new settlers, the right to the property of citizens killed in the war – by the Emperor Claudius in favor of the inhabitants of *Volubilis* in *Mauretania* through the analysis of three well-known inscriptions which record these benefits which the community have gained from Claudius: namely, IAMLat 369, 370a, 448.

PAROLE CHIAVE

Cittadinanza; Claudio; *municipium civium Romanorum*; *Volubilis*.

¹⁰³ Sulle tre iscrizioni oggetto d'indagine segnaliamo anche i seguenti volumi dell' *Année Épigraphique*: AE 1916, 12-13 (n. 42), v. anche 25; 1917-1918, 1-3 (n. 4); 1919, 9-10 (n. 22), 21-22 (n. 50); 1921, 8-10 (n. 31); 1922, 43-44 (n. 135); 1924, 16 (n. 66), 28-29 (n. 99); 1926, 36 (n. 140); 1927, 41-42 (n. 153); 1940, 52 (n. 157); 1946, 11-12 (n. 36), 69 (n. 252); 1950, 74-75 (n. 209); 1978, 262 (n. 897); 1992, 533 (n. 1943); 2003 (n. 1924).

REFERENZE ICONOGRAFICHE

- *Edictum Octaviani triumviri de privilegiis veteranorum* © Staatliche Museen zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz Ägyptisches Museum und Papyrussammlung.
- *Epistulae Octaviani Caesaris de Seleuco navarcha* da A. Raggi, *Seleuco di Rhosos. Cittadinanza e privilegi nell'Oriente greco in età tardo-repubblicana*, ed. F. Serra, Pisa 2006.
- *Tessera Paemeiobrigensis* da F. Costabile–O. Licandro, *Tessera Paemeiobrigensis. Un nuovo editto di Augusto dalla «Transduriana provincia» e l'imperium proconsulare del princeps*, ed. L'Erma, Roma 2000.
- *Edicta Augusti ad Cyrenenses* da F. De Visscher, *Les édits d'Auguste découverts à Cyrène*, Louvain-Paris 1940 (rist. Osnabrück 1965).
- *Edictum Domitiani de privilegiis veteranorum* da M. G. Lefebvre, *Copie d'un édit impérial*, Bull. de la Soc. archéol. d'Alexandrie, 12, 1910.
- *Edictum Neronis de praefinitione temporum circa appellationes in criminalibus causis* © Staatliche Museen zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz Ägyptisches Museum und Papyrussammlung.
- Editto di Nazareth *de violatione sepulchorum* da F. De Visscher, *Le droit des tombeaux romains*, Milano 1963.
- *Epistula Hadriani de re piscatoria* da O. Kern, I.G., *Tabulae in usum scholarum*, VII, Bonn, 1913, n. 44.
- *Edictum Hadriani de re olearia* © Eforeia Proistorikwn & Klasikwn Arxaiothtwn Atene.
- *Tabula Banasitana* da ILMaroc 2 n. 94.
- Ἀποκρίματα Severi et Caracallae da W.L. Westermann e A.A. Schiller, *Apokrimata, Decisions of Septimius Severus on legal matters*, New-York 1954.
- *Constitutio Antoniniana de civitate* da H. Wolff, *Die Constitutio Antoniniana und Papyrus Gissensis 40 I*, Köln 1976.
- Pap. Col. VII. 175. Foto n. 1 tratta da B. KRAMER - D. HAGEDORN, *Zum Verhandlungsprotokoll P. Columbia VII 175*, cit., Tafel VI; foto n. 2 e n. 3 tratte dal seguente link: <http://wwwapp.cc.columbia.edu/ldpd/apis/item?mode=item&key=columbia.apis.p210>.

In tutti i casi nei quali non è stato possibile rintracciare gli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte, si resta naturalmente a disposizione per ottenerne la debita autorizzazione.

Finito di stampare nel mese di novembre 2012
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano s.r.l.
Bagheria (Palermo)



€ 80,00